GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Il preteso articolo di Gladstone sull'Italia e la Triplice

Ha levato rumore in questi giorni nel mondo politico un articolo comparso sulla *Contemporary Review*, importante rivista di Londra, e firmato con una misteriosa, ignota sigla, *Outidanos*.

Sopra questo nome-maschera i saccentoni politici hanno ricamate varie ipotesi; ma fra tutte la prevalente fu questa: che la paternità dell'articolo si dovesse attribuire nientemeno che al Gladstone.

Figuriamoci; il Gladstone che svela alle turbe i suoi concetti politici sopra un fatto così importante quale la Triplice alleanza e sopra una nazione la cui condotta è così discussa, quale l'Italia.

L'articolo, che aveva già per sè una notevole importanza, ne assunse di botto una grandissima, centuplicata. Gladstone, l'antico politico, il provato liberale che vede chiaro e lontano, si era svelato ed aveva condannato la Triplice come fautrice non di pace, ma di guerra, aveva condannata l'Italia per la sua condotta sleale verso la Francia.

V'era da far andare in solluchero tutti i francofili ed oltramontani, tutti gli anti-germanisti ed anti-bismarckisti, tutti i fautori della lega latina. Abbiamo visto di fatto ieri il capo dei giornali francofili in Italia cogliere a volo il preteso articolo del Gladstone e darlo come vangelo, commentandolo, rilevandone la grande importanza, facendolo sangue del suo sangue, carne della sua carne.

Ma, ahimè! — a tre giorni soltanto dalla sua pubblicazione l'articolo della *Contemporary Review* viene sbattezzato in tutti i modi, e la paternità putativa del Gladstone riceve smentita da tutte le parti. No, Gladstone, l'amico d'Italia, il politico imparziale che non si lascia annovere dalle correnti di partito, non poteva parlare coi concetti che sono contenuti nell'articolo della *Contemporary*, non poteva avere contro l'Italia, contro l'Inghilterra stessa, l'acrimonia che si nota in quelle righe. Bisognava essere accecati dalla passione per accettare come roba di Gladstone cose che fanno a pugni coi principii professati in tutta la vita dal vecchio statista, idee o concetti che sono agli antipodi dalle idee manifestate dal vecchio parlamentare inglese in più d'una occasione.

Gladstone è un liberale pratico e navigato nella politica e non si lascia cogliere a far della politica di sentimento; non ha la melanconica fisima di voler delle alleanze retoriche ed impossibili nell'attuale stato di cose; Gladstone, che ha tanto lottato per l'indipendenza d'Irlanda, non può consigliare all'Italia di farsi ancella di nessuno. Ma affinchè i lettori possano più chiaramente giudicare se possa essere di Gladstone un tale scritto, riproduciamo qui in sunto l'articolo stesso quale ce lo invia il nostro corrispondente da Londra:

L'articolo incomincia col domandare se la Triplice alleanza sia veramente un pegno di pace per l'Europa. *Outidanos*, il misterioso *Outidanos*, asserisce di no; poichè da qualsiasi punto d'Europa noi volgiamo lo sguardo e ci troviamo imperante l'influenza della Triplice vediamo all'opera altre [illegible] potenti suggerite o fomentate da un'alt[illegible] non meno terribile — quella tra la Fra[illegible] [illegible]. Ora il modo di far pendere la bilancia [illegible] questa che da quella parte l'ha in mano l'Inghilterra, la quale, appoggiando più questa che quella nazione, può risolvere l'arduo e pericoloso problema della preponderanza sul Sud d'Europa ed il bilancio del dominio nei mari del Sud.

Outidanos scorge nella rivalità tra la Francia e la Germania, e tra l'Austria e la Russia un motivo per accusare il loro contegno belligero ed i grandi armamenti che dissanguano quelle potenze.

Ma per quanto concerne l'Italia e l'Inghilterra lo scrittore non sa vedere il motivo di loro condotta, e perciò rimprovera le due nazioni: l'una per avere assunta un'attitudine ostile, incompatibile colla sua storia, coi suoi principii, colle speranze su di essa concepite dagli amici e dai fautori più ardenti all'epoca della fondazione della sua unità; l'altra per non essere esplicita, per non voler dichiarare francamente in faccia al mondo, per bocca dei suoi ministri, se sia vero o meno che essa abbia accondisceso segretamente a certe stipulazioni eventuali a favore di questa piuttosto che di quella nazione in caso di una guerra in cui fosse scossa o minacciata l'egemonia delle varie nazioni interessate nella questione mediterranea.

È a questo proposito *Outidanos* cita le interpellanze dell'on. Labouchere e le risposte equivoche ed evasive del sotto-segretario per gli affari esteri, sir James Fergusson.

In quanto all'azione dell'Italia, *Outidanos* non si perita di affibbiarle epiteti alquanto risentiti. Trova teatrale la politica di certi uomini di Stato italiani, che si rivelò, egli dice, in specie nella questione di Tunisi, in cui s'è messo in un gran chiasso incompatibile coll'entità vera del fatto, e dice sommamente sciocca la politica che fece entrare l'Italia nella Triplice.

Outidanos asserisce eziandio che l'attuale Governo italiano non rappresenta l'opinione del paese, il quale rifugge dall'idea d'una guerra fratricida, quale sarebbe quella tra le due razze latine, che oltre ai tanti vincoli che le dovrebbero tener strette, c'è per parte dell'Italia ancor quello della gratitudine per l'aiuto prestatole dalla Francia, — gratitudine che, al dire di *Outidanos*, non s'è pagata mai, nè anche col meschino contratto conchiuso tra Napoleone e l'Italia colla cessione delle due provincie ed il pagamento di alquanti milioni.

Outidanos infine fa un appello caloroso all'Italia perchè si scuota e voglia liberarsi dalla malìa che la tiene avvinta perchè rifugga dal commettere un'azione che violerebbe tutti i buoni principii. Egli la consiglia a pensare all'esausto suo erario, alla minacciata bancarotta. In una parola, sebbene non lo dica chiaro, *Outidanos* lascia che si legga tra le linee una preghiera all'Italia di abbandonare Bismarck e i suoi partigiani e di lasciare che s'agglutino come possono dopo il 1890, in cui scade il trattato di alleanza.

Grazie dell'interessamento e del consiglio, egregio *Outidanos*, ma ci voglia permettere di indagare se questo interessamento è schietto o se questo consiglio è disinteressato.

Anzitutto possiamo notare che l'articolista batte abbastanza il tasto della *terribilità* d'una lega russo-francese. Se la Triplice è già accusata di eccitare la guerra, e perchè le si solleva di contro lo spauracchio d'un'alleanza franco-russa? Potevate dipingere la Triplice agguerrita fra nazioni inermi ed intente alle arti di pace, ed avreste avuto dall'antitesi un più sicuro effetto. E poi non puzza un po' di cortigianeria quell'osservare che l'Inghilterra sola può far pendere la bilancia della politica in Europa? Un inglese puro ed autentico lo penserebbe forse, ma, da uomo pratico, non lo direbbe.

Inoltre mentre nell'articolo si biasima la Triplice, che accenna a perpetuare gli armamenti, si scusa il contegno belligero di Francia, quasi fosse provocata e minacciata. È una tenerezza dubbia per lo meno.

Ma procediamo oltre. L'Italia deve certo alla libertà la sua ricostituzione, deve ad essa la prosperità presente, ad essa deve informare la sua condotta, il suo avvenire; ma i principii liberali da lei professati, appunto perchè liberali, non la possono, non la devono rendere schiava di una politica a base di riconoscenza storica, di sentimentalismo sterile. Essa vive ormai di vita propria, nessuno ha potere di asservirla nè di imporle alleanze che liberamente non creda di accettare. Quindi inutile invocare i principii liberali per costringere il nostro Paese a connubii internazionali non voluti più da altri che da noi.

Quanto ai rimproveri circa la politica astensionista dell'Inghilterra potremmo dire che essi rivelano nell'autore dell'articolo una imperizia tattica poco scusabile. La forza dell'Inghilterra sta appunto in questo: nel non legarsi mai se non come portano gli interessi e le circostanze del momento. Oh potessimo farla noi una tale politica! *Outidanos* non ci verrebbe a rimproverare la Triplice. E poi, perchè ci vuol dissuadere in fine dell'articolo dall'alleanza con Bismarck, mentre l'Inghilterra è da lui biasimata pel suo astensionismo? Vuole dunque che ci diamo in braccio a Francia..... lo scopo ci pare chiaro. Certo per *Outidanos* la questione di Tunisi è men che nulla, è una bazzecola; delle ragion di diritto per l'Italia, di quelle per l'equilibrio nel Mediterraneo non vi è da tener calcolo; si deve soltanto pensare che una guerra tra Francia e Italia sarebbe guerra fratricida. Ma chi la minaccia, egregio collaboratore della *Contemporary?* Noi no certamente, e lo si è detto e gridato sopra i tetti.

Il nostro erario esausto, le crisi che ci minacciano — come voi stesso dite — ci devono consigliare alla pace, ad una lunga pace. Badate però che il rilevare questo nostro stato di bolletta...... che per fortuna è soltanto esagerato, poichè i nostri mali ce li sappiamo curare da noi..... è vezzo tutto francese e mostra ancora una volta che fu una mano francofila quella che scrisse l'articolo.

E non ci venite a parlare delle interpellanze del Labouchere alla Camera dei Comuni. Potreste inopinatamente rivelarci il vostro vero nome. Le interpellanze del Labouchere, quasi unico sfegatato fautore della politica francese nel Parlamento inglese, non hanno avuto mai altro risultato che le placide invariate risposte del Fergusson, che ripetutamente affermò la piena indipendenza politica dell'Inghilterra, indipendenza voluta dalla grande maggioranza del Parlamento.

Dubitiamo quindi che le interpellanze del Labouchere come l'articolo di *Outidanos*, che ci paiono molto... consanguinei, possano rappresentare il vero spirito politico d'Inghilterra, che suole invece essere assai bene interpretato dal Gladstone.

O se ci sapete vedere così bene nella politica, illustre *Outidanos*, illuminateci voi e non biasimate soltanto. Dimostrateci francamente quale altra politica può essere conveniente per l'Italia e, se riescirete a convincerci, vi plaudiremo. Ma non parlateci del passato; su di esso darà giudizio la storia; apriteci l'avvenire. Qualunque orizzonte ci parrà bello, anche quello di Francia, purchè vi brilli inoffuscato il diritto dell'Italia alla propria indipendenza e alla dignità di se stessa.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,20 pom.* — Domani farà ritorno a Roma il contrammiraglio Cottrau, reduce da Londra, dove si è recato d'incarico del Governo per studi su alcuni prodotti metallurgici.

— Nel prossimo dicembre presso l'ispettorato di sanità militare avranno luogo gli esami a scelta e ad anzianità pei capitani medici.

— Il 17 corrente si radunerà probabilmente la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Il giorno 22 il Consiglio stesso in adunanza plenaria dovrà occuparsi delle proposte che le diverse Commissioni avranno fatte per provvedere alle cattedre vacanti di varie Università.

— Il ministro Bertolè-Viale giungerà a Roma domattina.

— Oggi sono ritornati alla capitale, reduci da Terni, i ministri Seismit-Doda e Lacava.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina a membri della Commissione centrale per la campagna 1890 di coltivazione dei tabacchi il comm. Morosini, ispettore al Ministero delle finanze, i deputati Romanin-Jacur e Lucca, il comm. Simeoni, il comm. Pasqui, il comm. Sandri e il cav. Serafini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 7,50 ant.* — Il ministro Zanardelli ha ordinato che tutti i magistrati si trovino per il 17 corrente alle rispettive sedi per adempiere alle funzioni a cui sono chiamati dalla nuova legge sulle elezioni amministrative.

— Il Circolo radicale ha deliberato di promuovere un grande Comizio popolare da tenersi a Roma il giorno della riapertura del Parlamento allo scopo di chiedere nuove leggi sugli infortunii del lavoro.

— Nel mese di novembre verrà sottoposto all'esame della Commissione consultiva per gl'istituti di previdenza il progetto che stabilisce la responsabilità degli imprenditori negli infortunii sul lavoro.

— Il principe Makonnen ha ricevuto una enorme torta con ornati in *glace* a diversi colori e con una dedica scritta in lingua amarica. Il dono è stato fatto dal caffettiere Davico.

— Si dice che il comm. Carlo De Amezaga, capitano di vascello, verrà nominato governatore d'Assab.

— Il Re inviò al sindaco di Introd (Aosta) L. 1000 per le vittime dei due gravi incendi avvenuti in quel paese. La Regina ha mandato 500 lire al sindaco di Ayas perchè siano distribuite ai poveri del paese.

Il nuovo generale dei Padri provinciali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 9 pom.* — Questa mattina nel convento di Sant'Antonio si riunirono circa cinquecento Padri provinciali per procedere alla nomina del loro generale. Venne cantato il *Veni creator Spiritus*.

Erano presenti 110 Padri francescani, tutti con diritto di voto.

Com'è noto, si trattava di dare un successore a Padre Bernardino da Portogruaro, il quale, per attriti col Vaticano e per l'età avanzata, non intendeva di continuare nella carica.

S. E. il cardinale Simeoni, protettore dell'Ordine, presiedeva l'adunanza.

Dopo un sermone del cardinale-presidente, si procedette alla votazione per la nomina.

Fatto lo spoglio delle schede, riuscì eletto il Padre Luigi da Parma, attualmente Padre provinciale a Bologna. In questa votazione il partito italiano vinse il partito francese con circa cento voti di maggioranza. Il Padre Raffaele, protetto del cardinale Lavigerie, all'ultimo momento sparse la voce che rinunziava.

L'elezione di Padre Luigi da Parma fu accolta con entusiasmo da tutti i frati presenti a Roma. Il nuovo generale eletto e tutti i Padri provinciali suoi elettori saranno ricevuti in udienza speciale dal Papa, il quale terrà un discorso in cui parlerà specialmente dei frati Francescani.

Il Padre Luigi ha 53 anni; è un uomo di molta dottrina e di grande pratica amministrativa.

In Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Christich fu posto in disponibilità.

Notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 9,5 pom.* — Le manovre coi quadri, che saranno dirette dal generale Livoni avranno il campo nell'Alta Valle del Po.

— Il giornale l'*Esercito* crede che il Bollettino delle nomine e promozioni nell'esercito sarà ritardato; si pubblicherà forse nel prossimo novembre. Scopo di questo ritardo sarebbe quello di accrescere il numero delle promozioni. Probabilmente saranno promossi maggiori tutti i capitani la cui nomina data dal 1879.

— Ha fatto ritorno a Roma il colonnello Massedaglia, reduce dall'Egitto, il quale si stabilirà in Italia avendo compiuto il suo servizio nell'esercito egiziano.

La ratifica del trattato italo-etiopico.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il Re ratificò il trattato italo-etiopico firmato il 2 maggio 1889 nell'accampamento d'Uccialli fra il conte Antonelli ed il re Menelik. Oggi Crispi e degiac Makonnen firmarono la Convenzione addizionale a detto trattato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 9,50 pom.* — Nella convenzione addizionale al trattato italo-etiopico, firmata ieri da Makonnen nella villa Lina a Napoli, viene stabilita la cessazione del blocco attuale, vengono regolati i servizi doganali e gli scambi commerciali fra l'Italia, l'Etiopia ed i paesi circonvicini, e sono fissati i nuovi confini dei possedimenti italiani.

Nella convenzione stessa è anche stabilita la nomina di un console generale incaricato di rappresentare il Governo italiano presso Menelik, ed è pure pattuita la protezione reciproca contro i comuni avversari.

Un altro arresto a Bari.

BARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 6,20 pom.* — Stanotte, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, fu arrestato nella propria abitazione il cav. Cuchilillo, già segretario generale della Banca Provinciale.

— Dopo l'arresto del cav. Positano, direttore della Banca stessa, questo arresto non reca meraviglia e si crede che altri ne seguiranno.

Un console moribondo.

VENTIMIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore 3,15 pom.* — Ieri il signor Benedetti, viceconsole di Francia, fu colpito da un attacco di apoplessia. Il suo stato inspira gravi inquietudini.

Una nota ufficiosa dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dichiara essere stata l'importunità grossolana, colla quale la *Kreuzzeitung* ha infastidito l'imperatore, simulando timore che le prerogative reali siano minacciate dalla stretta unione fra gli elementi nazionali e popolo, quella che determinò l'imperatore a disapprovare l'attitudine e ad esprimere desiderio che la cosa si rendesse di pubblica ragione.

SINTOMI IN FRANCIA.

Il principe di Galles.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore 3 pom.* — È stato notato con una certa curiosità che nell'elenco delle permissioni per l'Esposizione il duca d'Aumale nella categoria dei vini venne annotato col titolo di *Monseigneur*.

— Il boulangismo perde sempre più terreno; la causa non risiede tanto nella sconfitta toccata negli scrutinii del 28 luglio e 22 settembre o nella persistente voce di un completo disaccordo tra Boulanger e Rochefort, quanto piuttosto nella mancanza di fondi. Per rialzare le sorti del boulangismo gli bisognerebbe uno strepitoso successo nei ballottaggi di domenica prossima, ma la vittoria si fa sempre più dubbia.

Aggiungasi che Laguerre, quegli che potrebbe entusiasmare le turbe, è nell'assoluta impossibilità di fare il giro elettorale nelle provincie. La sera del 1° corrente prese la parola in quattro importanti riunioni, in quattro differenti circondari di Parigi; e la dimane fu costretto a starsene in casa per completa mancanza di voce.

— Telegrafano da Londra correre voce che il principe di Galles, dopo le feste di Atene, visiterà l'Egitto e vi passerà in rivista l'esercito inglese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore 2,10 pom.* — Trovo nei giornali:

« Il principe Luigi Napoleone, secondo figlio del principe Gerolamo, deve lasciare prossimamente Parigi per recarsi in Italia, ove prenderà congedo da suo zio il re Umberto.

« Si annunzia che i negoziati aperti dal giovane principe per entrare ai servizi della Russia sono riesciti. »

Il colloquio di Bismarck con l'onorevole Cecchi.

Il materiale d'artiglieria tedesco.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,35 pom.* — La *Koelnische Zeitung* conferma il racconto fatto dall'on. Cecchi, di cui si occuparono parecchi giornali, del colloquio avuto con Bismarck. Il colloquio però ebbe luogo di notte, all'aria aperta, alla luce del bivacco, cosicchè è impossibile che l'onorevole Cecchi abbia potuto scrivere durante il colloquio stesso.

— La voce corsa che il Governo tedesco abbia intenzione di trasformare tutto l'attuale materiale di artiglieria, ritornando al bronzo, è infondata.

Una protesta zanzibarese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Il sultano indirizzò una protesta ai consoli tedesco e inglese contro il mantenimento del divieto di vendere armi a Zanzibar e contro il decreto di Wissmann minacciante forti pene per la vendita d'armi sul litorale tedesco. Il sultano ricorda che in cambio delle sue concessioni relative alla schiavitù fu promessa la fine del blocco, ma che questo continua sempre di fatto, eccetto pel litorale inglese. »

Le fiere e nobili dichiarazioni di Natalia alla Reggenza.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La regina-madre Natalia non ha ancora veduto il re. Natalia respinse assolutamente le proposte della Reggenza. Rispose che non poteva firmare una convenzione che le toglieva i suoi diritti come madre del re e come cittadina serba. Aggiunse che era venuta in Serbia per restarvi e che nessun mercato poteva esserle proposto concernente i suoi diritti materni.

Telegrammi diversi.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — I delegati del Congresso delle tre Americhe si riunirono ieri. *Blaine* diede loro il benvenuto e fece risaltare l'importanza del Congresso pei popoli delle Americhe. *Harrison*, circondato dai membri del Gabinetto, offerse quindi un *lunch* ai delegati. Dopo aver eletto Blaine a presidente, il Congresso si aggiornò al 18 novembre.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Lo sciopero è considerato terminato; gli scioperanti riprendono il lavoro.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — I sovrani di Grecia sono giunti alle 6,5. Imbarcaronsi subito sull'*Anfitrite* diretto ad Atene.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Confermasi che il principe di Galles andrà in Egitto dopo aver assistito alle feste in Atene.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — È partita la squadra permanente. Le squadriglie torpediniere sono partite ieri, esse faranno manovre di attacco contro la squadra nel canale di Piombino, continuando le esercitazioni fattesi fin qui.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Banca dell'Impero portò il tasso dello sconto al 5 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0/0.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Si ha da Tangeri: Il sultano ricevette il comm. Cantagalli, ministro d'Italia, in udienza privata. Cantagalli partirà prossimamente per Roma, onde rendere conto della sua missione.

L'attitudine del Conte di Parigi

Probabile tripartizione del partito realista.

Parigi, 2 ottobre.

(*Pérsof*) — Si è parlato in questi ultimi giorni di un accordo passato tra Boulanger, Filippo d'Orléans e Vittorio Napoleone, secondo cui i candidati boulangisti che il 22 scorso ebbero minor numero di voti si ritirerebbero davanti ai monarchici od imperialisti che fossero in maggioranza; e, viceversa, questi cederebbero le armi in favore dei boulangisti puri, il cui successo fosse più probabile.

Pare che il patto si mantenga tra i vittoriani e gli ernestisti, ma non tra questi ed i filippisti.

Noi vediamo difatti che Edouard Hervé, il portaparola autorizzato del Conte di Parigi, si ritira di fronte al boulangista Marius-Martin, dicendo di inchinarsi al nome del suo capo. D'altro canto, invece, ci sono Denys-Cochin e Calla, i quali, al secondo turno, mantengono fermamente le loro candidature contro due candidati del generale. Essi, con professioni candidamente realiste, dichiarano di rivolere inalberato il vessillo immacolato della Monarchia legittimista.

Evidentemente, o nel campo degli agognanti la restaurazione monarchica c'è dell'indisciplina, o c'è una parola d'ordine che lascia liberi i candidati di ritirarsi o non di fronte ai boulangisti.

Questa seconda opinione mi pare più probabile, se si considera la politica nullitaria sfacciatamente inaugurata da Filippo VII *in fieri* ed il magro risultato raccolto dall'alleanza col boulangismo!

* *

Se poi queste diverse decisioni sono l'eco di diverse vedute che tendono a svilupparsi nel campo realista, allora ci è lecito pronosticare che questo partito, il quale forma il contingente maggiore della minoranza parlamentare, è destinato a scindersi in tre frazioni. Queste frazioni saranno:

I realisti che, stanchi e sfiduciati di una opposizione sterile e passiva, volendo rendersi utili in pro del loro paese, passeranno una buona volta il Rubicone e, rinunziando alla forma di Governo tanto tempo sognata, entreranno nell'orbita delle istituzioni repubblicane;

Quelli che, assorbiti nei ricordi e nella grandezza d'una arcicepolta Monarchia legittimista pura, continueranno, per loro conto, il culto di una religione che avrà chiese, canonici e preti, ma non avrà.... Vaticano, nè Papa;

Infine quelli che vivono della professione di... realista.

A Camera aperta, dopo le prime scaramuccie ed i primi e seri delineamenti dei partiti, vedremo se queste ipotesi avevano ragione d'esser poste innanzi.

Uno scontro di treni a Pisa.

Ci scrive il nostro corrispondente di Livorno (Toscana) in data 3:

« Ha fatto triste impressione il seguente telegramma inviato al giornale *Il Telegrafo* da Pisa in data d'oggi:

« Stanotte il treno merci N. 2566, proveniente da « Pistoia, giunto alla stazione di Porta Nuova, in« vestiva una locomotiva lì ferma. Il fuochista del « treno merci rimase ferito. Il materiale fu danneg« giato. »

« Tutti reclamano che il Governo non rimanga inerte a fronte di uno stato di cose tanto grave, a fronte di pericoli così grossi e così crescenti con sì terribile rapidità. »

Rivoltellate e sassate contro un treno.

Oggi il treno diretto proveniente da Roma, giunto nelle vicinanze della stazione d'Asti, ricevette da ignoti mascalzoni due scariche di rivoltella. I proiettili perforarono i vetri d'una vettura Pulmann.

Lo stesso treno presso la stazione di Levanto era pure stato fatto bersaglio ad una sassata.

I carabinieri della stazione d'Asti furono avvertiti del fatto e stanno facendo le indagini per scoprire i malfattori.

Un sacerdote strangolato.

Telegrafano al *Caffaro*:

« Ho da Avellino notizia d'un fatto che pare un romanzo. Il 9 agosto il sacerdote Pasquale Alfano, di Baronissi, fu trovato seduto sopra una sedia con un laccio al collo, strangolato. Da principio si credette a suicidio. Adesso risulterebbe, invece, essere l'Alfano stato ucciso da un contadino, per ordine di un noto monsignore. Per ora fu arrestato soltanto il contadino. »

Le scuole industriali della Gran Bretagna.

Londra, 30 settembre.

(*Nick-Belten*) — Per i filantropici a fatti e non a chiacchiere, il rapporto annuale delle scuole industriali inglesi, che si pubblica sotto forma di *Blue Book*, è sempre un documento di somma importanza e che merita assolutamente la loro attenzione.

Il rapporto parla a lungo dell'istruzione accordata ai vagabondi, che non è certo il ramo meno importante dell'educazione per cui il Governo inglese assume una responsabilità parziale. Si deve dire anzi che il denaro speso annualmente dal pubblico erario per le scuole industriali è forse impiegato in miglior modo di tanto altro, somme spese con minor giudizio e certo con frutto assai minore, poichè nelle scuole industriali non soltanto s'imparte una sana istruzione, ma si strappano dal vizio e dal crimine inerente i ragazzi d'ambo i sessi, i cui genitori o non possono o non vogliono prendersi cura.

Dal rapporto suddetto rilevo che le scuole industriali (in cui sono inclusi i riformatori, i ricoveri diurni pei bimbi vagabondi, i bastimenti poi mossi, i quali si dividono in due classi: *Reformatory Ships* e *Industrial School Ships*) poste sotto l'ispezione governativa ammontano a 225. A queste si devono aggiungere le scuole stabilite dalle autorità locali nei vari distretti, quelle che sono sotto il controllo del grande Consiglio scolastico, e quelle infine affidate alla cura di Comitati privati o indipendenti. Se consideriamo l'importanza delle scuole suddette, il bene immenso che fanno a tanti poveri derelitti, i quali, senza di esse, sarebbero forse in mano del carceriere invece che di un maestro saggio ed amoroso, dobbiamo dire che sono relativamente poco numerose, specie per un paese eminentemente pratico e in cui si esercita la carità con tanto amore e con tanta fede.

Il rapporto elogia in modo particolare le scuole industriali diurne, nelle quali i fanciulli d'ambo i sessi vengono educati, impiegati in lavori che si confanno alla loro età, alla loro condizione ed alla loro intelligenza, e nudriti, sebbene non alloggiati e vestiti. Vedete da qui che senza fare quel gran chiasso a cui sono così portati i socialisti, si avvicinano di molto al principio propugnato da questi signori della colazione libera ai bimbi poveri nelle scuole diurne.

Certo che la faccenda non ha le proporzioni smisurate ed ingiudiziose che i socialisti domandano nella foga del loro spirito riformatore. Però il principio esiste, si pratica, dà risultati edificanti, e si svilupperà senza dubbio, senza che l'ordine sociale venga scosso dai cardini come predicano certi apostoli che son dotati di buon cuore forse, ma di strano cervello.

Nel 1888 furono ammessi nelle diciassette scuole industriali diurne 1539 alunni e ne uscirono 1494. La spesa annua pel mantenimento di queste diciassette scuole fu, per parte del Governo, di oltre a cinquemila sterline, da parte del Consiglio scolastico e delle autorità locali circa novemila sterline, dai parenti dei ragazzi oltre duemila e dai guardiani dei poveri poco più di mille sterline.

Il numero dei ragazzi d'ambo i sessi ammessi o detenuti nelle scuole industriali, che fu di 14,185 nel 1878, ascese a 21,[illegible] l'anno passato. Ciò che significa che il numero non aumenta rapidamente, come farebbe supporre il sistema d'istruzione, le spese incorse volonterosamente e lo scopo santo a cui le scuole sono indette. Lo sborso totale per tutte le 220 scuole di vario genere ammontò a 330,000 sterline, una sesta parte e più di questa devoluta al cibo dei ragazzi. Il Governo pagò più della metà della spesa, mentre che le sottoscrizioni volontarie diedero circa trentatremila sterline, e le autorità locali centomila.

Da ciò si deduce che il pubblico erario e le autorità locali hanno contribuito in modo alquanto generoso al mantenimento delle scuole, di cui non bisogna scordare che l'iniziativa, l'organizzazione e l'andamento è in mano di Comitati volontari che prestano l'opera loro con amore e senza interesse pecuniario di sorta.

Borse di studio presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Il R. Ministero d'agricoltura ha stabilito nel corrente anno quattro borse di studio presso la Regia Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano. Due saranno concedute a giovani che intendono di frequentare il corso superiore, e due a coloro che intendono di frequentare il corso inferiore. Questi posti di studio si concedono mediante pubblico concorso ai figli d'agricoltori o di piccoli proprietari dei quali sia riconosciuta l'insufficienza di mezzi necessari al mantenimento dei giovani nella R. Scuola.

L'insufficienza dei mezzi dovrà essere provata:

a) col certificato della Giunta del Comune ove ha dimora la famiglia del giovane, nel quale certificato s'indicheranno il numero delle persone componenti la famiglia stessa, le tasse che questa paga al Comune, e la professione o l'ufficio del genitore;

b) col certificato dell'agente delle tasse per le imposte che la famiglia corrisponde alla provincia ed all'erario nazionale.

I posti di studio sono conferiti mercè esami d'ammissione presso la Scuola, ed i prescelti fra i candidati devono conseguire almeno 7/10 dei voti.

Per le *borse di studio nel corso superiore* sono ammessi al concorso i giovani che hanno conseguito la licenza nella scuola tecnica o nel ginnasio inferiore. Questi ultimi, oltre all'esame di cui sopra, dovranno essere sottoposti ad un esame d'integramento, che consisterà in una prova di disegno a mano libera.

Sono ammessi altresì a questo concorso i licenziati del corso inferiore delle scuole speciali enologiche nelle quali il corso si compie in tre anni (Alba, Avellino, Catania).

La patente conseguita in una scuola normale è pure titolo sufficiente per l'ammissione al concorso.

Ogni allievo al quale venga concessa una borsa di studio, salvo ne venga esonerato dal R. Ministero, dovrà pagare le seguenti tasse:

a) tassa d'immatricolazione, fissata in L. 40;

b) tassa annua d'iscrizione, L. 100;

c) tassa per la licenza che si consegue in fine del corso, pure di L. 100.

Gli allievi delle provincie che concorrono al mantenimento della Scuola (Treviso, Belluno, Udine, Rovigo) pagano per tassa d'iscrizione soltanto L. 50 annue.

L'assegno per ciascuna borsa di studio è di L. 60 mensili. La durata del sussidio è di quattro anni.

Per le *borse di studio nel corso inferiore* saranno ammessi al concorso i giovani che:

a) abbiano un'età non inferiore ai 15 anni;

b) presentino certificati di buona condotta, sana costituzione fisica, subita vaccinazione e di sofferto vaiuolo;

c) posseggano almeno la istruzione che si impartisce nelle tre prime classi elementari, oppure risulti dall'esame che essi dovranno sostenere la prova di poter leggere e scrivere correttamente e fare le prime quattro operazioni d'aritmetica.

Gli allievi del corso inferiore, salvo siano esonerati dal R. Ministero, devono pagare in una sol volta ed anticipatamente una tassa annua di L. 40. La durata del beneficio è di due anni.

Il concorso per queste borse di studio resta aperto fino a tutto il mese di novembre per il corso inferiore, fino al 15 novembre per il corso superiore, e le domande d'ammissione in carta da bollo di L. 0 50 devono essere rivolte non più tardi di quell'epoca alla Direzione della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.

Borsino. — 3 ottobre. — Continua il solito andamento indeciso con predominio di debolezza. Apertura 92 90, 105 30, 87 17, 97 1/16, 76 1/16. Chiusura presumibile 92 85.

Qui affari sempre pochi e tendenza poco confortante.

Rendita 94 47, 94 45.
Mobiliari 607, 606.
Torino 620, 618.
Tiberina 110, 112.
Banco Sconto 69, 72.
Fondiario 69, 70.
Sovvenzioni 198, 199.
Credito Torinese 315.

BORSA UFFICIALE.

4 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 94 30.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 3	101 20	101 30		— — — —
»	101 25	101 35		— — — —
Svizzera	101 05	101 15		— — — —
Londra + 5	— —	— —	25 29 —	25 31 —
Id. lungo	— —	— —	25 31 —	25 34 —
Germania + 5	— —	— —	breve 123 3/4	123 1/4
			lungo 123 3/4	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzerri) — 4 ottobre. — Pochi centesimi di variazione al Boulevard in meno sugli ultimi corsi ufficiali.

Prive di notizie importanti, le Borse si governano incerte e con poco lavoro a tutto danno di chi avrebbe serie intenzioni.

Rendita contanti 94 25 94 30.
Rendita fine mese 94 32 94 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Torino	616 — 620 —	B. Indust.	170 —	nom. —
Subalpino	138 — 139 —	Ferr. Mer.	705 —	702 —
B. sconto	70 50 71 —	F. Medit. v.	603 —	604 —
Tiberina	110 112 100	Esquilino	31 —	33 —
C. Torin.	310 — 308 —	Fondiaria	64 —	66 —
Cassa sovvenzioni Milano	196 — 196 50			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 ottobre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 00
» » — per novembre » 58 10
» » — per 4 mesi da nov. » 58 10
» » — pei 4 mesi primi » 58 25
Mercato calmo.

ANVERSA, 3 ottobre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 3 ottobre (sera).

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 60
» raffinato disponibile » 111 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 35 60
» » pei 4 mesi primi » 37 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 3 ottobre (sera).

Cotoni — Mercato sostenuto.
Vendite nella giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 0,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 5 38/64
gennaio-febbraio » » 5 40/64

HAVRE, 3 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,000
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 15,000
Mercato debole.

BREMA, 3 ottobre (sera).

Petrolio — Mercato fermo.
» raffinato disp. Rmk. 6 75

ANVERSA, 3 ottobre (sera).

Petrolio raffinato (dispon.) Fr. 17 —
» » per gennaio » 17 3/8

MARSIGLIA, 3 ottobre (sera).

Frumento — Importazione Quintali 10,150
» — Vendite » 19,000

Mercato di NEW-YORK, 3 ottobre

Cambio su Londra	D.	4 83
» su Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » » a Filadelfia	»	7 —
Cotone Middling	»	10 3/4
» » a New-Orleans	»	10 —
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	34,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 40
Farine extra-state	»	260 a 3 —
Nolo cereali per Liverpool	»	5 1/4
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio fair	C.	19 3/4
» » Good	»	20 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 9/16

Una strana questione elettorale

Milano, 2 ottobre.

(*agb*) — Una strana questione elettorale — sorta nel Comune di Oggiona Santo Stefano, nella provincia di Milano e nel mandamento di Gallarate — venne sottoposta in questi giorni al prefetto di Milano, e verrà certamente risolta dalla nostra Corte d'appello.

Alcuni elettori avanzarono contestazioni per indebite iscrizioni nella lista elettorale. La Giunta, che è di un partito diverso di quello dei reclamanti, non accettò il reclamo, per cui quegli elettori decisero di ricorrere in Appello.

Naturalmente dopo la decisione della Giunta per ricorrere in Appello è fissato un termine.

Gli elettori domandarono quindi le liste e gli atti relativi alla faccenda al sindaco, il quale fece dire dal segretario del Comune che essi non verrebbero restituiti se non dopo scaduto il termine per ricorrere in Appello.

Gli elettori dinanzi a queste intenzioni battagliere, non riuscendo a smuovere il sindaco, si rivolsero alla Sottoprefettura di Gallarate, ed infine al prefetto di Milano, affidando la questione all'avv. Ronchetti.

A dire il vero questo sindaco [illegible] un po' quelli descritti dal Bourde nel suo libro sulla Corsica.

Esagerazioni sullo stato di cose a Trieste

Istruttoria — Elezioni.

Trieste, 2 ottobre.

(*X.*) — Qui non si arriva a capire la ragione per cui parecchi giornali del Regno, che vanno per la maggiore, stampino delle notizie *à sensation* sul conto della nostra città, come non bastassero quelle autentiche, [illegible] fossero necessarie queste poco spiritose [illegible] per descrivere [illegible] situazione, un ambiente.

Io stimo quindi mio dovere di mettere in guardia i lettori contro le notizie false, perchè a furia di esagerazioni si finirà per mettere in dubbio anche la verità. Ad esempio, è falsa la notizia dell'arresto del giovane signor Cristofoletti, che a Trieste neppure esiste, è falsa la notizia dell'arresto del dott. Reggio, direttore dell'*Indipendente*, è falsa pure la notizia dei maltrattamenti subiti dalla sorella del giovane Jeppo, uno degli arrestati.

Come corrono certe fantasie!

Che la situazione non sia delle più ridenti e delle più calme questo si rileva dai telegrammi da voi pubblicati, che sono esatti. Altro di nuovo finora non c'è. E questo in omaggio a quella benedetta verità che molti si ostinano a voler disconoscere e mistificare.

***

L'istruttoria del nuovo processo procede con la più grande segretezza. Qui si ritiene che i risultati delle perquisizioni praticate non siano tali da aggravare la posizione degli imputati, e si spera anzi che qualcuno degli arrestati verrà, come avvenne per il signor Cesari, rimesso in libertà con decreto di desistenza. È certo che la Polizia, ammesso anche il caso di colpabilità provata, ha voluto dare una soverchia importanza a questi arresti.

Il grande apparato di forze, le perquisizioni minuziose, l'arresto di uno degli imputati perfino entro il recinto della scuola, finora inviolabile, potevano trovare giustificazione qualora si fosse trattato di anarchici e di cospiratori pericolosi che volessero scuotere le basi dell'ordine sociale. Ma per dei ragazzi sentenni appena, con la grande attenuante dell'inesperienza giovanile, sospetti soltanto di una [illegible] applicazione dell'arte pirotecnica alla politica internazionale, via, è stato un po' troppo! — *Le jeu ne valait pas la chandelle.*

***

Nel [illegible] *mese, a quanto pare, avremo le elezioni municipali e dietali, all'esito delle quali si attribuisce la più grande importanza.*

Si è costituito un Comitato di persone moderate, aventi però per programma la strenua difesa della nazionalità, il quale Comitato cerca un *modus vivendi* con il Comitato elettorale del Progresso, per la formazione di liste comuni per quei due Corpi (*terzo* e *primo*) dove l'elemento più moderato ha qualche prevalenza. Il partito del Progresso non vincolerebbe per nulla la sua libertà d'azione e manterrebbe fermo ed immutato il suo patriottico programma, soltanto si tratterebbe di accogliere alcuni nomi di persone che scontino garanzia per ciò che concerne la nazionalità e che per le loro attitudini e posizione sociale siano idonei per quanto riguarda il campo amministrativo. Le trattative sono iniziate senza però aver ancora raggiunto qualche risultato.

Il misterioso processo di Carnago

L'ambiente.

Como, 2 ottobre.

(*agb*) — L'ambiente è certo uno degli elementi più importanti dei processi penali: esso è [illegible] lo sfondo del quadro in cui deve svolgersi, determinarsi l'indizio ed assurgere al valore di prova. Nulla deve turbarne la serenità e la calma: [illegible] passioni, non interessi, affinchè la spontaneità del giudizio non venga offuscata dal preconcetto.

Ora in questo processo si notano molte circostanze che contrastano in modo evidente contro questa serenità e questa spontaneità; circostanze nuove, fortunatamente insolite, che meritano uno studio quanto più è possibile diligente ed attento.

Allorchè si pensi a quel terribile processo Prandoni, che segnerà certo nella storia della magistratura italiana una pagina dolorosa, nessuno potrà rimproverare il giornalista che coscienziosamente, onestamente riveli quelli che a lui sembrano pericoli gravi.

***

L'istruttoria del processo, i lettori lo sanno, è durata circa un anno. La prima — quella affidata alle autorità di Varese — decorse dal 28 ottobre alla metà di febbraio. La seconda, dal marzo al settembre. Un periodo più che sufficiente, giacchè, trattandosi di un delitto gravissimo, in cui il movente era una passione terribilmente feroce, essendosi dopo poco constatato la mancanza delle prove oggettive, bastava per ricercare quelle soggettive — vale a dire quelle relative al movente — un periodo breve. Se l'odio nei Camuzzi doveva essere tanto feroce, le manifestazioni antecedenti dovevano essere palesi e [illegible].

Così non parve alla Procura generale, e se il processo si fece fu per le insistenze del difensore dei Camuzzi, avvocato Scipione Ronchetti, il quale, con proteste vivaci per un'eccessiva detenzione preventiva, indusse l'autorità giudiziaria a portare nel settembre il processo dinanzi ai giurati.

Si sono scritti dei volumi contro il carcere preventivo, e non a torto. Esso diventa poi un vero abuso quando in casi come il presente serve a mascherare le lacune, i vuoti che si hanno nel campo della prova. Non si hanno elementi d'accusa sufficienti? Ebbene continuino gl'imputati a rimanere in carcere e si investighi e si rifacciano punto per punto le loro vita, si cerchino in tempi non solo prossimi ma anche lontani le mancanze che possono avere commesso.

Con questo strano sistema il carcere preventivo, in processi di questo genere, diventa per l'Accusa un'arme potente.

Un'arme perchè la spontaneità del giudizio si perde, ed io che ho assistito a tutti i dibattimenti attentamente credo di potervi in coscienza dire che questo processo potrebbe dare curiosi elementi di studio a quei psicologi che hanno scritto tanti e meravigliosi volumi sul contagio delle idee e sulla psicosi epidemica.

L'opinione pubblica che accusa i Camuzzi è, secondo l'Accusa, uno degli elementi vitali della prova della loro colpevolezza. Orbene, si son visti venire sullo scanno del testimonio persone evidentemente in buona fede le quali richieste:

— Quando sentiste le prime voci che accusavano il Camuzzi cos'avete pensato?

— Pensai che la cosa era impossibile, giacchè il Camuzzi mi pareva un uomo onesto e leale. Ma poi, *dopo tutto quello che sentii*, modificai la mia opinione.

— E che cosa sentiste? — chiese invariabilmente il presidente, e le risposte erano sempre le istesse. Avevano sentito da una persona che aveva sentito da una seconda e da una terza dei particolari esagerati od errati, accettati come Vangelo perchè l'autorità giudiziaria dava loro un valore di possibilità col fatto di tenere sempre in carcere i coniugi.

Per [illegible] i giurati potranno condannare od assolvere: il loro verdetto sarà in entrambi i casi rispettabile, ed io scrivendo cerco di spogliarmi d'ogni sorta di preconcetto, ma mi pare che vi siano degli elementi così anormali da poter esser posti, ancora prima del giudizio dei giurati, fuori di quistione, e da poter essere serenamente studiati.

***

Il cav. Massa Dulcini, che rappresenta l'Accusa, è un magistrato d'ingegno, un oratore caldo ed affascinante, pieno di fuoco meridionale.

Robusto e panciuto, ha il colorito bruno-giallastro dell'abruzzese; l'occhio è penetrante, scrutatore; il viso ha una mobilità piena di espressione e di efficacia. La sua eloquenza non ha nulla della rigidità solita dei Pubblici Ministeri. No, egli difende l'accusa coll'energia, coll'impeto, colla passione di un avvocato, aggiungendovi per altro quel tanto di fiscalume che basta a far perdere la serenità dei giudizi e delle indagini.

A lui di fronte però sta il principe dei penalisti milanesi, quella tempra robusta di oratore che è l'ex-deputato Scipione Ronchetti, il quale è troppo conosciuto perchè io debba tracciarvene la figura.

Basterà dire qualcosa sul modo con cui egli difende, certamente originale e degno di nota.

Per l'avv. Ronchetti l'arringa è nulla, quantunque sappia farne di meravigliose; il grande, il vero lavoro del difensore, secondo lui, sta tutto prima del dibattimento, nella preparazione diligente, profonda degli argomenti defensionali durante l'istruttoria, nella lotta dinanzi alle Camere di Consiglio ed alle Sezioni di accusa, e durante il dibattimento poi nel contrastare punto per punto il terreno all'Accusa, ad ogni costo, con qualunque mezzo.... legale s'intende.

Quello che tutti i suoi colleghi gli invidiano è la intensità con cui assume nelle difese la parvenza della convinzione. La sua oratoria è strana per certi impeti irruenti, entusiasti, petulanti. Se discute col Pubblico Ministero è l'ultimo che ha la parola; se la discussione si accende è quello che grida più forte. È questa energia simpatica e geniale quella che gli accaparra il favore del pubblico; ed a Milano, nel celebre processo della *Donna tagliata a pezzi*, egli seppe, come già a Napoli il penultimo dei classici oratori penali, Leopoldo Tarantini, nel processo di Salvatore Daniele, che tagliò a pezzi il cadavere dell'amante e lo spedì a Roma per ferrovia, lottare vittoriosamente contro l'impopolarità della causa e far rispettato il ministero del difensore.

L'avv. Tassani di Como è il migliore dei penalisti di questo Foro, ed è pure, a quello che mi dicono e a quello che ho potuto constatare sinora, un avvocato d'ingegno. Con tali campioni di fronte, il contrasto fra l'accusa e la difesa non può essere che formidabile, e quando si pensi che il processo è sangue di chi all'udienza rappresenta l'accusa, riescirà facile ad immaginare l'ambiente vivo e pieno d'elettricità.

***

Come si chiuderà questo dramma giudiziario? È la domanda che si fanno tutti con ben diversa risposta. Tre correnti si sono delineate, nette e precise. In una vi sono coloro che credono all'innocenza, che la proclamano altamente, che ritengono impossibile che una vita onorata di soldato e di cittadino sia andata a morire nell'anima feroce di un assassino. Un teste d'accusa importante — la prima persona colta che si è veduta in processo — è venuta oggi a dire che nelle vicinanze di Carnago l'opinione delle persone colte è che i Camuzzi siano innocenti, e citò nomi rispettabili approvare la sua asserzione.

La seconda corrente è formata da quanti ritengono che, pure ammessa la sussistenza di dubbi anche gravi, ciononondimeno giudicano il processo troppo indiziario perchè i giurati possano nella loro coscienza e col loro voto affermare come certa una colpevolezza che manderebbe all'ergastolo a vita tre persone che potrebbero essere anche innocenti.

L'ultima corrente è generalmente quella del volgo: *Condannate! condannate!* ma questa non è che il frutto delle cause le più svariate; prima fra tutte quella che allorquando un grande, orribile misfatto viene commesso e si arresta un uomo quale autore dello stesso — e in questo caso i Camuzzi vennero arrestati *due volte* — la coscienza pubblica turbata e terrorizzata ha bisogno di riposarsi in una certezza che distrugga i dubbi, e coi dubbi le paure.

Questo l'ambiente.

Fra tanto buio, fra tanti dubbi e fra così opposte opinioni, Dio non voglia che si debba registrare nei nostri annali giudiziari un altro processo Prandoni.

L'agitazione elettorale politica a Marsiglia

I candidati pei ballottaggi.

Marsiglia, 2 ottobre.

(*Buffello*) — Del risultato delle elezioni generali a Marsiglia non vi ho parlato, perchè, all'infuori dei due deputati uscenti Granet e Peytral, nessun risultato si è potuto ottenere nelle altre circoscrizioni, dove una farragine di candidati multicolori si sono divisi con maggiore o minor fortuna i voti degli elettori.

Ora si tratta della campagna decisiva, e non è fuori proposito gettare uno sguardo ai morti ed ai feriti del primo scrutinio per dedurne le probabilità di successo alla prova finale.

Il partito boulangista in Marsiglia, capitanato dal candidato Teofilo Fabre, avea menato grande scalpore prima delle elezioni e provocato colla sua intolleranza qualche tumulto, che non ebbe altra importanza all'infuori di una spazzata operata dalla Polizia la sera del venerdì e nella quale una ventina di monelli furono tradotti in arresto per chiasso o per ribellione alla forza pubblica. Tutto questo rumore però, che provava l'inferiorità numerica del partito boulangista fra noi, non approdò ad altro che a mettere l'Autorità in guardia, obbligandola ad un certo apparato di forza come misura preventiva per evitare il giorno del voto il rinnovamento di quelle scene. E fu sotto la tutela di parecchi reggimenti di fanteria, accampati nelle principali vie della città, che si conobbe domenica sera il risultato della votazione.

Nella prima sezione il ministro Peytral, deputato uscente, riportava la vittoria sui cinque candidati che lo combattevano, e riusciva eletto con circa 3000 voti di più del capo del boulangismo, Teofilo Fabre.

La seconda sezione non dava nessun risultato definitivo. L'avv. Bouge, candidato socialista, ottenne però il maggior numero di voti, e non è impossibile che su di lui si riversi domenica prossima la maggioranza degli elettori. Egli ha quattro concorrenti, fra i quali il comunardo Guesde ed il presidente del Consiglio generale avv. Maglione, ex *maire* di Marsiglia, repubblicano radicale senz'altro.

Un candidato che non accoppia nessun titolo a quello di repubblicano, ma che riunisce molte probabilità di riuscita alla terza sezione è il Giulio Carlo Roux, fabbricante di sapone, il quale s'intitola repubblicano *tout court*, sebbene sia opinione di molti che anche in questa concisa professione di fede vi sia esagerazione. Egli ha come serio competitore Le Mee, monarchico-clericale, al quale dovrà contendere il terreno palmo a palmo. Il partito clericale, infatti, specie in quella circoscrizione, sebbene non faccia chiasso, ha una seria importanza.

L'ex-ministro delle poste e telegrafi, Granet, ha ottenuto nella quarta circoscrizione la maggioranza richiesta per esser rieletto al primo scrutinio.

Che sia questo dovuto alla poca notorietà dei suoi competitori ed alla debolezza dei partiti avversi è molto probabile; non è meno vero però che gli elettori hanno mostrato preferire il deputato conosciuto all'incognito che riservava loro il partito revisionista.

Nella quinta circoscrizione rimangono di fronte due avversari principali: Boyer, deputato uscente repubblicano, radicale, socialista, operaio e non so più cosa ancora, contro Gairard, che ha una minore sequela di epiteti accollati al suo repubblicanismo, ma che ha saputo, sebbene nuovo arrivato alla candidatura politica, raggranellare un numero rispettabile di voti attorno al suo nome. Gairard non è boulangista, è un ricco negoziante in legnami che ha un commercio importante e che deve la sua fortuna alla sua operosità ed anche un poco alla stella propizia, che da modesto operaio lo ha condotto ad una vistosa fortuna. A quale dei due resterà la vittoria sarebbe temerario di volerlo [illegible] prevedere. Nel mondo commerciale però si crede che il Gairard sarebbe più atto a favorire gl'interessi di Marsiglia e potrebbe rendere alla Camera segnalati servigi.

Anche a Aix e Arles i boulangisti sono stati in minoranza e si crede che lo scrutinio di ballottaggio non modificherà la situazione.

Nell'insieme, dunque, per ciò che riguarda questo dipartimento, che al punto di vista commerciale è uno dei più importanti, la situazione rimarrà press'a poco la stessa, e solo si potrà sperare un miglioramento verso le tendenze del libero scambio se i candidati del commercio e dell'industria marsigliese quali Carlo Roux e Gairard riporteranno la vittoria alla votazione di domenica prossima.

LA VITA A GARESSIO

30 settembre.

(*P.*) — Il nome di Garessio [illegible] facendo capolino che di rado sulle colonne dei giornali e per questioni d'ordine pubblico, nè [illegible] strombazzato sulle guide o sugli annunzi da interessata *réclame* di albergatori, tornerà forse nuovo alla maggior parte dei lettori, ed all'altra sarà noto soltanto per la meritata fama delle sue saporitissime castagne.

Eppure per la incantevole bellezza del luogo, essendo il paese situato sulla destra dell'Alto Tanaro in una pianura cui da una parte circondano superbi monti ricchi di castagni e di faggi e dall'altra ameníssima colline tappezzate di vigneti, per la salubrità e freschezza del clima, per la purezza delle acque, per la comodità del vivere e per la schietta cortesia della popolazione, Garessio è un soggiorno estivo di gran lunga preferibile a molti altri decantati e resi popolari dalla moda.

***

E ciò ben sanno infatti gl'inglesi, che pur sono i più intelligenti sfruttatori delle bellezze naturali, i quali da più anni ai primi calori di giugno abbandonano in numerose comitive la vicina riviera ligustica per venir qui, fra le nostre balze, a trascorrervi deliziosamente l'estate. Non è a dire però che il numero dei villeggianti, oltre gl'inglesi, sia scarso; al contrario esso supera quasi sempre il centinaio e crescerà vieppiù quando sarà terminato il *tronco ferroviario Priola-Garessio*, il che avverrà fra pochi mesi.

***

Quest'anno poi la stagione estiva fu più del solito allegra ed animata, essendosi costituito un *Circolo di ricreazione* per la durata della campagna, Circolo che conta settanta soci e che porse occasione a tutti i villeggianti di stringere amichevole relazione, di riunirsi spesso a geniale ritrovo e di godere di quando in quando di speciali trattenimenti serali. Fra questi merita speciale menzione quello di ieri, domenica, perchè fu uno dei più riusciti e perchè purtroppo non sarà seguito da altri.

La serata incominciò con un *concerto vocale e strumentale*, al buon esito del quale concorsero i maestri Sacheri e Malatesta e numerosi dilettanti, fra cui, per non parlare che del sesso gentile, la signora Medda-Secchi, la signorina Rina Chiarella e Pia Allamandola. Quest'ultima specialmente, una simpatica bruna fanciulla dodicenne, che alla leggiadria della persona unisce un profondo sentimento dell'arte musicale, ha riscosso al pianoforte lunghi e sinceri applausi per l'elegante e corretta esecuzione e per la delicata interpretazione, che rivelano in lei un amoroso ed accurato studio, che ella ha la fortuna di compiere a Firenze, culla eletta di tutto ciò che è bello.

Come intermezzo del concerto il sig. Annibale Fasiani, il simpatico presidente del Circolo, che è al tempo stesso poeta gentile e valente, fece gustare agli intervenuti la lettura del terzo atto di un suo componimento in versi esametri barbari dal titolo *Lucilla*, scene romane, il cui intreccio semplice ma pieno d'interesse drammatico fu prima da lui esposto. L'elegante modo poi di declamare dell'autore, la commovente bellezza delle scene lette, la grazia e l'armonia del verso, che appena lasciava indovinare la metrica barbara, impressionarono vivamente l'animo degli ascoltatori, i quali, finita la lettura, coprirono d'applausi il modesto poeta, incitandolo a produrre sulle scene quel lavoro ricco di pregio letterario non meno che drammatico.

Dopo ciò ed il concerto si ebbe una *lotteria umoristica*, e quindi tutto il restante della notte fu dedicato a Tersicore, salvo l'ora della cena, che trascorse in mezzo alla più schietta e famigliare allegria. La festa di ieri sera lascierà in tutti coloro che vi presero parte un dolce ricordo, ma anche un rammarico, quello cioè di sapere che ormai la stagione della campagna volge al fine, tanto che io ero in forse se a questa mia chiacchierata non avrei fatto meglio dare il titolo: « La vita vissuta. »

VIAGGIO AI CAMPI D'ORO

Le regioni d'oro del Waterberg

(*Vedi N. 151*).

Primrose Estate sulle rive del Fiume dei Cocodrilli in latit. 23°1' e long. 28° 2' 14", 28 maggio 1889.

(Giulio Cesare) — Le regioni d'oro del Transvaal definite da conosciuto miniere d'oro formano sulla carta terrestre un ferro da cavallo, Tati essendone la punta nord, Marabastad, Leydenburg e De Knap la curva nord, Barbouton e Komatie il centro, Heidelberg e Witwatersrand la curva sud, Vriberg e Bechnanaland la punta sud, mentre Waterberg ne occupa il centro. Esso è considerato come ricca regione aurifera sin dal 1870, quando fu esplorato dal sig. Batton, un celebre viaggiatore africano della colonia di Natal, e dal sig. Sutherland, minatore californiano, che vi scopersero vasti terreni auriferi. I prospettori e minatori che vi si arrischiarono in seguito vi incontrarono dure prove e ardua esistenza, essendo a 300 o più miglia da qualsiasi abitazione ed in una regione priva affatto di qualsiasi coltivazione e prodotto. Al 18 scorso febbraio, accompagnati da tre bianchi, minatori, e 12 negri, i nostri due vagoni con un tiro di 20 buoi cadauno lasciavano Johannesburg diretti al nord sulla via di Pretoria. Questi vagoni hanno la forma dei nostri camioni, solo che sono più lunghi e larghi. La metà del tavolato del carro sulla parte di dietro è occupata da una capanna di tela sostenuta da solidi cerchi di ferro e chiusa ermeticamente. La parte davanti è riserbata pel carico. Muniti di provviste per tre mesi, consistenti in farina di meliga per i negri e in the, caffè, zucchero, latte condensato, olio, aceto, formaggio, un assortimento completo di scatole di carne, pesce e legumi in conserva, ecc., ecc.; due sacchi di farina di grano ed un barile di wisky (cognac delle colonie) la completavano. Un saccone di fieno e due buone coperte ci formarono un eccellente letto nella cabina del vagone. Sotto a questo era appeso tutto il nostro materiale di cucina, secchie ad acqua, barile e sacchi di tela di riserva. Il materiale da lavoro, legna da ardere, lastre di zinco da costruirci una casetta, tende da campagna per i negri, casse di dinamite, ecc., formava il nostro carico. Passato Pretoria il paese diviene sempre maggiormente selvaggio e si abbassa alquanto: steppe interminabili, colline dietro colline, si stendono sino alle falde del Magalisberg, alla linea di montagne che ci separa dal Waterberg e dalla larga valle del Limpopo. Si faceva due *alt* al giorno per fare cucina e lasciare pascolare i buoi, partendo però sempre due ore prima dell'alba e riposando nelle ore più calde del giorno.

A misura che si va al nord i pascoli diventano più ricchi e fertili e il paesaggio è rallegrato da gruppi di alberi sparsi qua e là e da piccoli corsi d'acqua tributari del Limpopo. La flora è ricca in generi da me sconosciuti, ma che formerebbero la delizia di un appassionato botanico. Notai fra questi un genere che s'avvicina molto ai nostri *rododendri*, con un bel fiore bianco di una fragranza squisita. Quanto alla fauna non incontrammo che delle antilopi, buball, gnù, springbocks, delle lepri, una specie di mustella, varie specie di topi e di tartarughe e delle scimmie. In quanto ad uccelli ne vidi dei bellissimi della specie dell'airone, della gralla, del falcone. Uno bianco con rosse le penne delle ali, ed un altro tutto bianco con lunga coda a strascico e che pareva avesse due teste, erano grossi come un bel gallinaccio. Più al nord, e solo di nottetempo, alcune iene e sciacalli ci disturbarono nel nostro campo.

Dopo 12 giorni di viaggio assai felice giungemmo al posto militare stabilito sulle rive del Limpopo, che forma la frontiera nord del Transvaal. Lo stesso giorno piantavamo le nostre tende nella proprietà della Compagnia, a poche ore dal posto militare. La immensa vallata del Limpopo dalla parte transvaliana è bordata da una lunga catena di colline, dirigentisi ovest-est, e formate di successivi strati di roccie quarzose, ricche di vene aurifere. Qui, a completa differenza delle miniere di conglomerati di Johannesburg, si lavora nel duro e puro quarzo, ma si *vede l'oro*. Il basso della valle non è salubre, e terribili sono le febbri che vi si prendono nella stagione piovosa. Alla nostra destra e sinistra sull'alto delle colline discerniamo le tende dei coraggiosi minatori nostri vicini.

Quando l'oro in pagabili quantità è scoperto in una regione, il Governo la dichiara « campo d'oro pubblico » ed è diviso in lotti di 150 piedi nella lunghezza dello strato aurifero, e di 450 piedi di larghezza. L'ardito ed indipendente minatore può prendere possesso di *un lotto* pagando 20 scellini al mese, metà dei quali vanno al Governo e metà al proprietario del terreno, ma è tenuto a lavorarlo. Il non farlo per un mese, o l'arretrato pagamento della quota mensile gli fanno perdere ogni diritto, ed il terreno passa a chi pel primo ne prende possesso. Susseguentemente alle scoperte del sig. Button, in 1883, centinaia di minatori furono attratti nel Waterberg sui rapporti delle ricche mine esistentivi, e cominciarono a lavorarvi con i mezzi più primitivi. Pezzi di quarzo diedero una media di sei oncie alla tonnellata; in un luogo diedero la straordinaria produzione di 50 oncie alla tonnellata. E non è esagerata la voce allora sparsa dai minatori « *che i rocchi erano impiastrati d'oro* », poichè vidi io stesso pezzi di quarzo completamente ricoperti di un velo di particole d'oro. Questo parrà straordinario, ma l'evidenza dei primi esploratori, unita ai rapporti dei minatori, provarono che quelle regioni sono un ricco campo di intrapresa, se alimentato da adeguati capitali, da dirette comunicazioni e da sufficiente popolazione. Non si conoscono per ora e non furono lavorate nel Transvaal povere miniere d'oro; i minatori si precipitarono sempre a stormi in regioni e posti ove l'oro fu trovato in grandi quantità. Frotte di minatori hanno vagato da mina a mina in selvaggie regioni, traendo solitaria vita, vivendo di polenta di grano turco, soccombendo alcuni alle privazioni ed alle febbri, altri facendosi una piccola fortuna, pochi riescendo ad una « bonanza » o ricca fortuna.

Il vero minatore ama quella vita; essa è libera ed onesta, benchè certe volte terribilmente dura e piena di privazioni. Nulla può arrestare l'ardore nè scemare la speranza di un uomo preso dalla febbre dell'oro; il suo posto è sul campo, lì solo egli vive e si calma. Due soci hanno maggior probabilità di riescire che un minatore solo, e quattro più di due, specialmente se essi possono risparmiare abbastanza da acquistare un grosso mortaio a pesta meccanico, od avere i mezzi da farlo trasportare in così deserte e selvaggie regioni. I lavori *di prospetto* di una regione aurifera vergine si compendiano in uno studio preliminare geologico della formazione visibile all'occhio, e quindi su questi indizi, ad aprire ad angolo retto della formazione dei lunghi tagli o fossati di un metro circa di larghezza e varianti da 2 a 6 in profondità, a scavar pozzi o *tunnels* dove pare siavi indizi d'incontrare terreno aurifero, ecc. Se la formazione di una proprietà è attraversata e contiene vene o terreno aurifero sopra una certa profondità, si è certi di scoprirla, tagliandola. Fummo assai fortunati nei nostri lavori, poichè sin dai primi giorni scoprimmo tre *reefs* di quarzo bianco sul pendio verso il Limpopo, di cui uno ricchissimo. Dopo due settimane di lavoro avevamo potuto seguirle, segnare la direzione, provarne la ricchezza, misurarne e valutarne le dimensioni. La roccia è quarzo bianco; in alcuni punti bianco rosso più o meno leggermente tagliato da vene aurifere e ricoperto nelle naturali sue fessure o vene da un più o meno ricco e denso velo di particelle aurifere staccate, non schiacciate, ma angolari ed a punte. Un *reef* è quasi largo 5 piedi ed in certi punti le vene aurifere si condensano in una sola dello spessore di uno scudo o più. Alcuni nostri negri trovarono piccoli *nuggets*, cioè pezzi greggi di oro nativo, della grossezza di un fagiuolo e di poco più di un quarto d'oncia di peso.

La vita che si vive

I viaggiatori eccentrici.

Vi ho parlato tempo fa del viaggiatore che da Bruxelles si è recato a Parigi su di una carretta tirata da due cani.

L'avventura che gli è successa in viaggio merita che io richiami la vostra attenzione sopra il signor Francis Nautet.

Giunto a Louvroil, nel dipartimento del Nord, lo strano viaggiatore si vide venire incontro un signore. Era il sindaco, il quale, fondandosi su non so quale disposizione della legge Grammont, si rifiutò assolutamente di lasciargli continuare il viaggio se non cambiava mezzo di locomozione.

Non valsero le proteste; non ci fu mezzo di persuadere il sindaco, emulo del popolare nostro *Benoviese*.

Che fare? Una nuova bizzarria salvò il signor Nautet. Egli scese, fece montare sulla carretta i due cani e si pose a tirarla sino ai confini della circoscrizione comunale di Louvroil....

Quel sindaco merita per lo meno una medaglia della Società protettrice degli animali.

***

Per la collezione dei superlativi.

Il più grande organo può dirsi quello che i preti di una chiesuola inglese hanno fatto costrurre per deliziare le orecchie dei loro fedeli.

Si tratta di un organo immenso, che misura non meno di 21 metri di altezza su 15 di larghezza, e che ha costato quasi 400,000 franchi.

I suoni principali del nuovo strumento musicale sono in numero di 120 e mettono capo a sei grandi tastiere.

Il mantice ad aria compressa alimenta 10,000 tubi!

Fortunati i preti della chiesuola inglese; ad essi non mancherà più il fiato!

***

Mi scrive un assiduo:

« *Egregio sig. Mario*,

« Mi faccio premura di comunicarle la seguente notizia che ho letto in un autorevole giornale inglese:

« Un'interessante scoperta si dice che sia stata « fatta nell'India: nientemeno che quella di alcuni « libri di Euclide che si ritenevano irremissibilmente « perduti e dei quali una traduzione in sanscrito fu « trovata poco tempo fa a Jeypore.

« Questa scoperta imbarazzerà certamente tutti coloro che sostengono avere quel grande matematico « lasciato unicamente delle figure geometriche e formerà la disperazione di molti dei nostri studenti, i « quali per altro sapranno sopportare questo inaspettato aumento di..... pena con calma. »

Per parte mia io ringrazio di cuore il signor Jacopo che mi mandò la preziosa notizia, e credo interpretare i voti dei matematici nostrani.

Così gli mandassero benedizioni e ringraziamenti anche gli studenti liceali, ai quali chi sa quanta paura metterà indosso la lieta novella!

***

Mi [illegible] coraggio e scrivo la notizia.

La pubblica scuola al N. 9 de Troy, New-York, dovette chiudersi in seguito alla quantità fenomenale di..... pulci che la infestavano.

Si ebbe un bel lavare i pavimenti e le mura con acido fenico, a nulla giovò, le..... pulci si raddoppiarono. Si dovette chiudere la scuola perchè maestri e scolari erano nell'imminente pericolo di venire divorati da quel ciclone di rabbiosi animaletti e si trovavano indisposti per l'acre odore dei prodotti chimici vanamente impiegati per distruggerli.

Sentite prurito?

Fate pure il vostro comodo, lettori.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S. G.

PARTE PRIMA.

— Sono pronto a conformarmi agli ordini di monsignore il duca di Palma, — rispose Monteleone, — sebbene l'ora sia un po' avanzata e direi quasi un po' sinistra per un simile viaggio... ma il signor duca mi tratta forse — egli aggiunse sorridendo — come quei mostri curiosi che si fanno viaggiar di notte per sottrarli agli sguardi della folla e non diminuire il provento della loro diurna esibizione...

— Monsignore il duca di Palma — riprese il governatore piccato di quell'ironia all'indirizzo del suo superiore — ha uno scopo più elevato che quello di eccitare o di soddisfare colla sua presenza l'interesse che ella ispira a Napoli; egli vuol risparmiare ai suoi amici, ai suoi partigiani, che si dice siano [illegible], delle dimostrazioni in suo favore che non potrebbero che nuocerle.

Il governatore, provocato dal sarcasmo del conte, aveva detto troppo; le sue parole rivelavano a Monteleone l'interesse che si prendeva al suo processo e gli sforzi che i suoi amici potevano tentare per salvarlo.

Con un caso come il conte nulla andava perduto, tutto aveva il suo valore; egli sapeva, da giocatore provetto, trar partito degli errori dei suoi avversari e rivolgerli contro di loro.

— Andiamo dunque, signore, — egli disse al governatore, — sono impaziente di vedere la nuova dimora che la bontà del re mi accorda. Ma, se per poco ne cambio ancora, potrò poi pubblicare una statistica completa di tutte le segrete e di tutte le prigioni di Napoli ad uso dei sudditi sospetti del nostro bene amato sovrano!

Un'ora dopo quella scena il conte di Monteleone era rinchiuso in una camera del Castel Capuano, camera abbastanza comoda e riservata ai prigionieri importanti che dovevano comparire dinanzi all'Alta Corte di giustizia di Napoli.

All'indomani del suo arrivo a Castel Capuano il conte di Monteleone ricevette la visita di monsignor Filippo di Sant'Angelo, il gran giudice della Corte Suprema.

Sua eccellenza monsignor Filippo era un uomo di aspetto freddo e severo, il cui volto presentava una singolare analogia con certi uccelli di rapina e specialmente coll'aquila. Aveva il naso sottile ed arcuato, la fronte prominente, oblunga e sguernita di capelli, una bocca le cui labbra non avevano forse mai lasciato passare un sorriso, il corpo di una lunghezza e di una magrezza notevoli, e degli occhi che non guardavano mai le persone che guardavano lui.

— Signore, — disse il signor di Sant'Angelo al conte Monteleone, — vengo da lei per avvertirla, ai termini delle nostre leggi prevostali, che ella comparirà fra due giorni dinanzi al nostro Tribunale. Due giorni le sono accordati per scegliersi un difensore, e nella mia qualità di gran giudice la esorto a provvedersene.

— Sono profondamente [illegible] della generosa premura di vostra eccellenza, — rispose Monteleone, — ma mi vedo forzato di risponderle che il suo primo atto di giustizia è un'ingiustizia! I miei nemici hanno avuto più d'un mese per preparare le mie accuse ed a me s'accordano due giorni per preparare la mia difesa? Ma quella è una crudeltà, una ironia!

— Così vogliono le ordinanze che reggono a Napoli i tribunali eccezionali — replicò il magistrato. — Io non ho fatta la legge, non ho che da applicarla.

— Ma un uomo del suo carattere — disse il conte — non deve applicare la legge se non la trova conforme all'equità, alla sua convinzione personale, e, nel caso contrario, nulla lo obbliga a farlo.

— Signore, — riprese il gran giudice piuttosto imbarazzato di trovarsi gettato così all'improvviso su un simile terreno di [illegible], — il legislatore, imponendoci il testo delle leggi, ce ne ha fatto conoscere lo spirito e il senso... I suoi giudici, di cui sono il capo, le hanno laboriosamente studiate, e, se abbiamo accettato nel nostro cuore e nella nostra coscienza il potere di applicarle, gli è che ne abbiamo riconosciuta l'equità; in quanto al diritti di contestare le loro forme, noi li ricusiamo agli accusati. Quando un uomo si è messo nella triste condizione di farsi giudicare da un tribunale, si vede obbligato di subirne i processi e di sottomettersi.

— E mi sottometto, signore, — disse Monteleone, — andrò anzi oltre la loro severità a mio riguardo; non approfitterò nemmeno del tempo che mi si accorda per scegliermi un difensore... del resto, quando anche volessi incaricare qualcuno della mia difesa dovrei ancora sapere di quali delitti sono accusato.

— È accusato — replicò il gran giudice — di due delitti capitali... Il primo è di aver cospirato contro la sicurezza dello Stato nella notte del 20 dicembre 1815 presso alle ruine di Pompei presiedendo un'assemblea segreta che ha per iscopo di abbattere la monarchia. Il secondo è di avere ferito gravemente, per vendicarsi di essere stato denunziato, un certo Stenio Salvatori, abitante del villaggio di Torre del Greco.

— È tutto? — domandò Monteleone con calma.

— È tutto — replicò il gran giudice con voce severa. — Ma mi pare che [illegible] accuse siano abbastanza gravi per farla pensare a scegliersi un abile difensore.

— Ha ragione, monsignore, — disse Monteleone; — ci vuole, per la mia difesa, un valente avvocato, un avvocato la cui parola faccia penetrare nella sua anima la convinzione della mia innocenza, perchè la sua parola può far decidere sul mio avvenire.

— Lo cerchi dunque, signore, — riprese monsignore di Sant'Angelo; — mi creda a me, che le parlo adesso specialmente nel suo interesse, tutta l'eloquenza degli avvocati ha meno presa sui giudici coscienziosi che l'esposizione chiara dei fatti che concernono la causa da essi difesa. Gli avvocati dovrebbero saperlo e dovrebbero cercar sovratutto di far brillare la luce ai nostri occhi invece di trovare, come fanno sovente, l'occasione di svolgere la loro facondia, le loro opinioni politiche, o l'occasione, più colpevole ancora, di produrre uno scandalo pubblico e privato.

— Ha ragione, monsignore, — disse il conte, — ma si rassicuri, colui che parlerà per me non è eloquente nè abile, ma nessun avvocato celebre di Napoli potrebbe produrre sui giudici l'effetto potente che produrranno le poche parole che egli pronunzierà.

— Ella ha tutto il diritto di scegliersi il difensore che le conviene, — riprese il magistrato; — voglia soltanto farmi conoscere il suo nome.

— Il suo nome, monsignore, non le sarà rivelato che al giorno dell'udienza.

— Ma ella rinunzia, a quel modo, ad un diritto prezioso. Non sa che la legge accorda a tutti gli accusati di comunicare in questi due giorni col loro difensore?

— A quel diritto io rinunzio, — rispose Monteleone, — l'uomo che incaricherò di difendermi non conoscerà questa grave missione prima del momento di comparire, e soltanto in presenza del Tribunale supremo.

Il signor di Sant'Angelo guardò il conte con viva sorpresa.

— Ma come, signore, — egli aggiunse, — quell'uomo non sarà nemmeno avvisato della parte importante che dovrà assumersi in questo affare?

— Dio mi guardi d'avvisarlo... — disse il conte.

— E perchè? — domandò il giudice.

— Perchè allora mi farebbe perdere la mia causa — disse Monteleone ridendo.

— Faccia dunque come crede, signor conte, — rispose il gran giudice, — e per quanto strana, per quanto bizzarra possa essere la sua condotta, sta a lei ad apprezzarne i pericoli ed i vantaggi.

Poi salutò il conte e si ritirò.

— È un pazzo — disse fra sè uscendo dalla prigione.

— È uno sciocco, — disse Monteleone guardandolo ad uscire, — non ha capito che uno non si difende di un fatto che non esiste.

XVIII. — Il processo.

Il giorno del processo giunse finalmente, ed in quel giorno tutti gli abitanti di Napoli, dal senatore al lazzarone, non avevano che un nome sulle labbra: Monteleone! Il conte di Monteleone!

— Monteleone, l'amico del popolo — dicevano gli uni. — Monteleone, il cospiratore — dicevano gli altri. — Monteleone, l'assassino di Stenio Salvatori — ripetevano i nemici del conte. — Monteleone, la vittima del Governo di Ferdinando — ripigliavano i nemici del re.

E mentre tutti s'agitavano a quel modo attorno alle mura della sua prigione, Monteleone, calmo, freddo, risoluto, aspettava l'ora dell'udienza.

Il *Castel Capuano*, che chiamavasi più comunemente *Vicaria*, fu, durante parecchi secoli, il palazzo dei re e dei vicerè di Napoli, fintantochè Pietro di Toledo lo abbandonò per un luogo di residenza più splendido, destinando quello ai Tribunali ed alle Corti criminali del regno.

(Continua)

***

Trovo in terza pagina di un giornale di Bologna:

« I conduttori del *Caffè-Birreria* detto — della Morte — partecipano, che, dal 20 corrente è stato attivato il servizio di Gelateria, dal rinomato Gelatore Napoletano signor Francesco Saponara, già conduttore della Gelateria sotto le Loggie della Banca Nazionale, che tanto incontrò il favore del pubblico, quindi sperano di essere onorati di numeroso concorso. »

Eh; che insegna allegra: *Birreria della Morte*. Non vi mancheranno mai i vermicelli....

***

L'aneddoto.

Liszt e Rubini si erano associati per un giro musicale nelle città del Nord; giungono in una delle moderne Atene boreali e vi annunziano il loro primo concerto. Nulla è trascurato; nè avvisi colossali, nè stile pomposo, nè programma curioso e svariato, nulla! Venuta l'ora del concerto, i due celebri artisti entrano nella sala.... Non vi erano adunate cinquanta persone! Rubini, sdegnato, rifiutavasi di cantare; la collera lo soffocava.

— Al contrario, — gli dice Liszt, — tu devi cantare meglio che ti sia possibile; questo pubblico atomo è evidentemente il fiore dei dilettanti del paese, e bisogna trattarlo come merita. Facciamoci dunque onore!

E gliene dà l'esempio, suonando stupendamente il primo pezzo. Rubini allora canta il secondo con la sua voce mirabile, ma oltremodo sdegnosa.

Liszt ritorna, eseguisce il terzo, e, subito dopo, presentandosi sul davanti della scena e salutando graziosamente l'assemblea:

— Signori — egli dice — e signora (ve n'era una sola), penso che ne abbiate abbastanza di musica: debbo osare di pregarvi di venire adesso a cena con noi?

Vi fu un momento di indecisione fra i cinquanta invitati; ma siccome, in fin dei conti, la proposta era molto piccante, nessuno fu così sciocco da rifiutarla.

La cena costò a Liszt 1200 lire.

I due virtuosi non rinnovarono l'esperienza ed ebbero torto. Non v'ha dubbio che al secondo concerto la folla sarebbe accorsa.... sperando di aver *gratis* una cena!

***

Il colmo della pudicizia di un editore.

Pubblicare una *Dottrina cristiana purgata ad uso della gioventù cattolica*.

MARIO.

CRONACA AGRARIA

Acquisto di bovini, ovini e suini.

Anche in quest'anno il Ministero di agricoltura ha stabilito di comperare, entro i limiti consentiti dal suo bilancio, un certo numero di riproduttori e di gruppi di bestiame bovino, ovino e suino appartenente a razze estere specializzate a fine di rifornire i vari depositi e le stazioni zootecniche che funzionano presso talune Scuole pratiche di agricoltura.

Esposizione ippica nazionale.

Per iniziativa del Ministero di agricoltura avrà luogo in Roma nella primavera del venturo anno 1890 una Esposizione ippica nazionale. L'esecuzione di questa Mostra è affidata al Comizio Agrario di Roma, il quale se ne occupa già attivamente. La Consociazione italiana per le corse al trotto di Bologna avrà un rappresentante nel detto Comitato.

Acquisto di stalloni all'interno ed all'estero.

La Commissione nominata dal Ministero per l'acquisto di cavalli stalloni all'interno ha compiuto il suoi lavori proponendo la compera di undici cavalli. Pendono le trattative per l'acquisto.

Fu nominata la Commissione incaricata di provvedere stalloni all'estero e precisamente nel Belgio ed in Inghilterra per la rimonta dei depositi secondo le norme tracciate dal Consiglio ippico. Ne fanno parte il comm. Gregori ed il colonnello Forte, i quali partiranno probabilmente in questi primi giorni di ottobre.

Diploma d'onore per le aziende agrarie al Concorso agrario regionale di Verona.

La Giuria ha conferito al Concorso di Verona il diploma d'onore per aziende agrarie al conte Papadopoli. In vista delle pregevoli aziende concorrenti la Giuria propose il conferimento di due medaglie d'oro e di tre d'argento invece di una d'oro e due di argento.

Insegnamento agrario presso le Scuole tecniche.

Per il prossimo anno scolastico, a cura del Ministero d'agricoltura, verrà istituito regolarmente l'insegnamento teorico-pratico dell'agraria presso le Scuole tecniche di Fano e Lucera. Cesserà invece l'insegnamento medesimo presso la Scuola tecnica comunale di Patti. Per accordi intervenuti tra il Ministero dell'agricoltura e quello della pubblica istruzione, col prossimo anno scolastico verrà aggregato all'Istituto tecnico di Jesi l'insegnamento teorico-pratico della viticoltura e dell'enologia, che formerà un anno di corso facoltativo presso l'Istituto stesso.

Nelle spese del nuovo insegnamento insieme col Governo concorrono la Provincia di Ancona ed il Comune di Jesi.

Acquisto di distillatrici.

In seguito ai risultamenti del Concorso agrario regionale di Verona, il Ministero ha date le disposizioni per l'acquisto di una distillatrice Deroy, che in quel Concorso fu premiata con medaglia d'oro.

Atti del Consiglio di agricoltura.

In questi giorni sono stati pubblicati per le stampe gli Atti del Consiglio di agricoltura.

Come è noto, le riunioni di questo Consiglio ebbero luogo nella prima metà di giugno presso il Ministero di agricoltura e fra gli argomenti di maggiore importanza che vennero presi in esame vi era quello relativo ai *sindacati* ed ai Consorzi di agricoltori per l'acquisto di concimi, di sementi, di macchine, ecc., così concepito: « Se, in qual modo e con quali mezzi si possa applicare, anche allo stato attuale della legislazione, l'opera conciliatrice dei Comizi e di altre Associazioni agrarie, nel caso di turbamento di rapporti fra proprietari e lavoratori: e se e quali modificazioni convenga consigliare di introdurre nei contratti colonici, all'intento di dirimere prontamente e equamente le vertenze che possono insorgere. »

Previsione sul prodotto della vite.

Sembrando che non siano del tutto esatte le notizie sparse, forse a scopo di speculazione, in questi ultimi tempi intorno alla valutazione dei danni subiti quest'anno dai vigneti, specialmente per la peronospora, è stata ordinata una rigorosa inchiesta nello intento di avere con sollecitudine notizie, per quanto è possibile, esatte al riguardo.

Ad una tale determinazione è giunto il Governo, pensando che se riuscirebbe dannoso per i nostri produttori di vino un apprezzamento troppo lusinghiero sul futuro prodotto, ben più nociva riuscirebbe una previsione inspirata a soverchio pessimismo, che, facendo rialzare fuor di modo le loro pretese, avrebbe, per quest'anno almeno, la corrente degli incettatori e dei commercianti che già si va distendendo nelle migliori nostre plaghe viticole per predisporre gli acquisti.

Non vi ha dubbio che la diffusione di maggiori, imparziali e più complete notizie intorno alla probabile quantità e qualità del venturo raccolto gioverà ad un tempo ai consumatori ed ai produttori e negozianti di vino.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — La nuova facciata del palazzo comunale. — (*Nostro telegr., 3, ore 1,40 pom.*). — Ieri si staccò un pezzo di cornicione dalla nuova facciata del palazzo Marino. Alcuni nuovi serramenti accennando a cedere, molti impiegati abbandonarono gli uffici per recarsi altrove. Si teme che si dovranno incominciare da capo i lavori. Troppo tardi si provvide al Municipio per mantenere il segreto.

— **Come si vendica una povera tradita.** — Mercoledì una giovane donna, la quale aveva fra le braccia un bimbo di pochi mesi, piangeva dirottamente e si disperava. Interrogata da alcuni cittadini, raccontò che era stata tradita da certo G., impiegato municipale. Qualcuno le consigliò di portare il piccino dal padre. Ed essa così fece: si recò nell'ufficio del G., e deposto sulla scrivania la creaturina, scappò via. Figuratesi la sorpresa dell'impiegato! Egli prese il bimbo in braccio, e uscito fuori saliva in una vettura, non sappiamo se per recarsi in cerca della madre o di una nutrice.

ROMA. — Una restituzione al Ministero della guerra. — Un anonimo ha fatto pervenire al Ministero della guerra la somma di L. 500 a titolo di restituzione di altrettante che dichiara di aver ricevuto indebitamente dal Ministero stesso. Detta somma è stata versata nella tesoreria centrale.

— **Léon Say all'on. Luzzatti.** — Con cortesissimo pensiero, il dì stesso della distribuzione dei premi a Parigi, l'illustre Léon Say inviava il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

L'Italia ha ricevuto per l'economia sociale cinquanta ricompense, cioè tre grandi premi, diciotto medaglie d'oro, diciotto medaglie d'argento, otto medaglie di bronzo e tre menzioni onorevoli.

— **Genio civile.** — Il 21 corrente avranno luogo al Ministero dei lavori pubblici gli esami per la promozione ad ingegneri di terza classe degli attuali aiutanti di prima classe del genio civile, già in servizio nel Corpo stesso al 5 luglio 1881.

La Commissione esaminatrice è così composta:

Presidente: Mazzocchi comm. Giulio, ispettore nel genio civile. *Membri*: — Chiementi cav. Giuseppe, ispettore nel genio civile — Dellino comm. Giovanni, id. id. — Amante cav. Luigi, ingegnere capo nel genio civile — Paoli cav. Lodovico, id. id. — *Segretario*: Biglieri cav. Annibale, ingegnere di seconda classe nel genio civile.

SASSARI. — Esami sospesi. — Furono sospesi gli esami di licenza liceale, essendosi scoperto che il tema per l'italiano era stato svolto negli anni scolastici precedenti.

BERGAMO. — Disgrazia. — Certo Rossi, sentendosi male, uscì su di un terrazzino della sua abitazione al 3° piano; appoggiatosi alla ringhiera, perdette l'equilibrio e precipitò in istrada, rimanendo cadavere all'istante.

BOLOGNA. — Hoffmeister derubato. — Il famoso birraio Hoffmeister fu derubato dall'1 al 2 andante di L. 300 e di 54 posate. Dalla forma in cera delle chiavi trovate presso l'uscio si arguisce che il furto era preparato da lunga mano nella speranza di un grosso bottino.

PARMA. — Broglio elettorale. — Fu denunciato al procuratore del Re un broglio elettorale commesso nella sezione San Secondo durante l'ultima elezione. Sarebbero state introdotte furtivamente nell'urna alcune schede per far riuscire uno dei candidati.

FIRENZE. — Il suicidio di una signora. — Una giovane signora del Wurtemberg, per nome Vierard, poneva fine ai suoi giorni precipitandosi dal terzo piano dell'*Albergo di Roma*, in piazza Santa Maria Novella. La infelice era giunta da poco tempo da Roma.

MESSINA. — Uccisione di un usciere. — Certo Saliccola uccise l'usciere Gentile e poi si costituì alla stazione dei Reali Carabinieri. Il fatto avvenne presso Tortorici.

MORBEGNO (Valtellina). — Il Carbonchio. — Nei Comuni di Delebio, Dubino e Mantello è scoppiato il carbonchio nelle bestie bovine e porcine. Si ebbero già 70 casi. La Prefettura mandò sul luogo due abili veterinari, i quali procedettero al sequestro dei cadaveri delle bestie infette e li abbruciarono.

ASCOLI PICENO. — Parricidio. — Certo Pio Spagnoli, da Monsampolo del Tronto, d'anni 35, contadino, che si trovava a vendemmiare col proprio padre Giuseppe, d'anni 66, presso Folignano, rimproverato da questi perchè era tornato a casa ad ora assai tarda, diè di piglio ad un coltello e gliene vibrò un colpo mortale nel ventre. Dopo pochi minuti il povero vecchio spirò. Compiuto l'orribile misfatto, il parricida si recò a Monsampolo coll'intenzione di uccidere la madre e la sorella, ma venne arrestato in tempo dai carabinieri.

Il Pio Spagnoli, dedito ad illeciti amori, fu già condannato a tre mesi di carcere per gravi oltraggi al genitore, ma ne era stato graziato per intercessione paterna.

SAVONA. — (Nostra lettera, 2 ottobre) — (E.) — **La fine di un giornale.** — *Savona Nuova*, l'organo del partito clerico-moderato, ha sospeso oggi le sue pubblicazioni, dicesi per questo sopravvenuto ad una macchina. La scusa è davvero puerile e non fa certamente onore allo stabilimento tipografico Ricci. Si ritiene per altro che *Savona Nuova* abbia decisamente finito i suoi giorni, e che il guasto del quale si parla si riduca in ultima analisi a mancanza di lettori e conseguentemente a mancanza di fondi.

— **Elezioni amministrative.** — Per le elezioni amministrative venne fissato il giorno 27 andante.

RACCONIGI. — Munificenza reale. — Il Re prima di partire da questa città lasciava L. 3000 da darsi ai poveri più bisognosi, e specialmente agli operai privi di lavoro. Mandò pure L. 1000 alla Società operaia vecchia, di cui è egli stesso presidente onorario, per il fondo cassa vecchiaia.

TORRE PELLICE — (Nostro telegr., 3 ottobre). — (*Vandal...ino*). — **Grave incendio.** — Questa mattina, verso le otto, nel rinomato cotonificio *Prolafera*, dei fratelli Mazzonis, sviluppavasi repentinamente un grande incendio. La causa fu il riscaldamento d'un così detto *tambero* in cui passano le cordicelle che fanno girare i fusi. In un attimo tutto il quarto piano della filatura fu in fiamme.

Gli operai che vi lavoravano ebbero a mala pena il tempo di fuggire. Prontamente accorsero i reali carabinieri, le guardie di finanza, i pompieri, un plotone di alpini ed un'enorme folla. Dopo due ore di indefesso lavoro il fuoco potè essere circoscritto ai due ultimi piani del fabbricato centrale.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, nè disgrazie, se si eccettui qualche piccola contusione e graffiatura. Il danno supera di certo le duecentomila lire. Circa 150 operai rimangono per ora senza lavoro. I proprietari sono assicurati a varie Società.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Re Umberto agli ufficiali degli usseri. — Il Re d'Italia inviò in dono agli ufficiali del reggimento degli usseri il suo ritratto, in memoria della rivista passata la scorsa primavera a Berlino.

FIUME. — L'errore fatale d'un farmacista. — Un medico di Fiume prescriveva polveri del Dower centigrammi 50, divisi in cinque parti eguali, all'ammalato certo Boscariol Luigi, d'anni 66. La ricetta fu spedita nella farmacia Tiani dal giovane Tacca Alessandro, sfornito di requisiti di legge, il quale, sbagliando la dose, somministrò cinque cartine di 50 centigr. ciascuna. Il Boscariol dopo presa una di quelle cartine cadde in assopimento; dopo la terza morì.

Il Tacca venne arrestato ed il farmacista denunciato quale complice di omicidio involontario.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 4 ottobre

Teatro Regio. — Come leggiamo nel *Trovatore*, periodico teatrale di Milano, i balli scelti dalla Società assuntrice del teatro per la prossima stagione del nostro Regio sono *Teodora*, del coreografo Grassi, nuovo per Torino, ed anche, in certo qual modo, nuovo affatto, perchè il Grassi (di cui il nostro pubblico ricorderà ancora certamente il fortunato ballo *Rodope*) ha apportato per questa riproduzione torinese importanti modificazioni alla sua *Teodora*, pur già rappresentata con successo al San Carlo di Napoli e alla Scala di Milano.

Il secondo ballo sarà *Day-Sin*, del coreografo Pratesi, che dal febbraio 1879, in cui fu rappresentato per la prima volta al nostro Regio, non fu più riprodotto in Torino.

La musica di entrambi questi balli è del maestro Romualdo Marenco.

Lo stesso *Trovatore* conferma che le opere finora scelte sono: gli *Ugonotti*, di Meyerbeer, con cui sarà inaugurata la stagione; il *Lohengrin*, di Wagner; *Loreley*, di Catalani, ed una quarta opera nuova.

Teatro Alfieri. — Da tre sere la Marini recita al teatro Alfieri. L'affluenza è sempre molta, perchè l'ammirazione per questa illustre artista non può scemare.

In generale suol dirsi che gli artisti, col passare del tempo, diventano convenzionali. La Marini è sempre la Marini, non soltanto, ma è una artista che si perfeziona sempre più. Ieri sera, nell'*Amore senza stima*, è stata prodigiosa per naturalezza, semplicità e dignità.

Il pubblico ha chiamato più volte al proscenio lei ed il Leinach, perchè l'impegno per una buona recitazione ci fu da tutte le parti.

D'una cosa ci siamo persuasi, vedendo questa *nostra* artista, ed è che non soltanto non abbiamo bisogno di ammirottare dall'estero, ma possiamo sempre insegnare.

— La Compagnia Marini rappresenterà stasera la commedia in un atto: *Esmeralda*, di Giacinto Gallina, e la commedia in tre atti: *Di notte*, nuova per Torino, di S. Lopez.

Teatro Gerbino. — Questa sera ricorre la serata d'onore dell'artista signora Emilia Maresca. Si rappresenterà l'operetta in 3 atti di Hebeerno: *Le donne pirati*.

Teatro Balbo. — Il teatro Balbo, riedificato, riabbellito, modernato, ringiovanito — tutto ri..... insomma — si riaprirà prossimamente con uno spettacolo che, a giudicare dal manifesto, farà rimaner trasecolati.

Lo spettacolo sarà nientemeno che di opera e ballo: *Lucia di Lammermoor* ed *Ernani*, opere, ed *Il Saltimbanco*, ballo semiserio in un prologo e sei quadri, del coreografo Pogna, nuovo per Torino.

Quanto agli artisti, furono scritturati le prime donne Angelina Turconi-Bruni ed Elisa Ferrari, i tenori Giovanni Quiroli e Dario De Romanis, i baritoni Sante Athos ed Enrico Massini, il basso Luigi Locenti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Busenac.

Pel ballo furono scritturati: Emilia Zambelli, prima ballerina di rango francese, e Giovanni Gaddo.... che si getterà, all'occorrenza, disteso a' piedi come il figlio del conte della Gherardesca.

Prima mima assoluta sarà la signorina Emma Ziska; il mimo Felice Gelato; altri mimi: Egidio Rosa e Giovanni Bruneri. Direttore d'orchestra del ballo maestro Giovanni Rossi.

E mentre cantanti e ballerini si preparano con vocalizzi e *pirouettes*, i muratori, i falegnami, i decoratori lavorano giorno e notte con lena affannata ad ultimare il teatro Balbo.

Con questo spettacolo quasi inaspettato, durante la stagione di autunno avremo a Torino tre spettacoli di musica e ballo, Carignano, Vittorio e Balbo, e tre spettacoli di prosa, Alfieri, Gerbino e Rossini. Il pubblico gaudente non può certo lagnarsi che dell'imbarazzo nella scelta.

Il pianista Romaniello. — In seguito a brillante concorso sostenuto, il pianista Vincenzo Romaniello è stato nominato professore di pianoforte nel Conservatorio di musica di San Pietro a Majella a Napoli, dove insegnava con molto plauso da circa quattro anni.

Una recita all'Alleanza Mutua Cooperativa. — La sera del 5 ottobre corrente nel locale dell'Alleanza Mutua Cooperativa fra impiegati contabili e scritturali, in via San Tommaso, N. 20, avrà luogo il terzo trattenimento drammatico; si rappresenteranno *Le malattie del cuore*, *Un pover mat* e *Lucrezia Borgia*, farsa.

Circolo Filologico (Via Arsenale, N. 12, piano nobile) — *Sezione maschile* — Col giorno 15 ottobre corrente verranno aperti i soliti corsi di lingue estere (francese, inglese, tedesca, spagnuola e russa) e verranno pure iniziati due corsi commerciali — inferiore e superiore — con lezioni di corrispondenza nelle lingue francese, inglese e tedesca.

Le iscrizioni si ricevranno a partire dal 6 corr., dalle ore 7 1[2 alle 11 pom., presso la Segreteria del Circolo, dove saranno distribuiti i relativi diari, orari e programmi.

Concorsi nelle scuole normali di Mondovì, Pinerolo e Aosta. — Il prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico, in seguito ai telegrammi del ministero della pubblica istruzione e in seguito alla deliberazione del Consiglio scolastico, notifica:

Gli esami di concorso ai sussidi vacanti presso le scuole normali di Mondovì, Pinerolo e Aosta sono prorogati al 15 del corrente mese. Il tempo utile per presentare la domanda scade col giorno 10. Possono e concorrere ai sussidi suddetti anche coloro che aspirano alle classi preparatorie per le quali i maschi devono avere 14 anni compiuti e le femmine 13.

Le domande debbono essere corredate dei documenti accennati nel precedente avviso in data 1° agosto.

Il Pantheon di Parigi. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato il rapporto del direttore delle Belle Arti sul progetto di decorazione scultoria del Pantheon di Parigi.

Nel progetto definitivamente adottato, i monumenti di Descartes, di Voltaire e di Rousseau saranno posti avanti e sui lati del monumento della Rivoluzione; quelli di Mirabeau e di Carnot nel braccio destro della croce, il primo al centro, il secondo sul muro di fondo.

I gruppi storici sono in numero di quattro: il primo, il gruppo del Medio Evo, rappresenta la fede religiosa; il secondo, il gruppo del Rinascimento, simboleggia l'arte e la letteratura; il terzo sarà il gruppo del diciassettesimo secolo, e il quarto, il gruppo del diciottesimo secolo.

Questi due ultimi rappresenteranno la letteratura e la filosofia di quelle grandi epoche.

Nuove pubblicazioni. — Riceviamo:

Della comunione dei beni. — L'avv. prof. Marco Vitalevi ha pubblicato ora la seconda parte del trattato col quale si propone di studiare minutamente, colla scorta della scienza e della giurisprudenza, il largo tema di diritto civile che riguarda la comunione dei beni. L'opera intiera consisterà di quattro sezioni. La prima parte comprendeva la prima sezione sulla teorica generale della comunione dei beni, sua essenza, caratteristiche, origine, estensione, forme e prova e la seconda sui rapporti dei comunisti fra di loro. La seconda parte comprende la terza sezione, che tratta dei rapporti comunisti fra loro ed i terzi e coi terzi, e concerne gli atti di disposizione, locazione, vendita, ipoteca, disposizioni testamentarie e servitù, sulle cose comuni, l'amministrazione della comunione, i rapporti di credito e di debito dei comunisti coi terzi. È un grosso volume di pagine 505. La terza parte comprenderà la 4ª sezione, nella quale l'autore tratterà dei modi con cui si modifica e si scioglie la comunione, con svolgimenti nuovissimi sulla condizione risolutiva per inadempimento degli obblighi dei comunisti e sull'*abbandono* della comproprietà, e con una trattazione delle generalità sulla divisione e indivisibilità delle cose comuni.

La parte seconda costa L. 8. Il trattato è pubblicato dall'Unione Tipografico-Editrice.

Biblioteca Amena. — Gli editori Treves di Milano pubblicano una Biblioteca Amena ad una lira il volume. Sono stati pubblicati ultimamente:

Un'ondina — *I dolori di Claudio Bienet*, di Andrea Theuriet.

Il delitto e il castigo, romanzo di Feodor Dostoievski (tre volumi).

L'irreparabile, di Paolo Bourget.

CRONACA

Venerdì, 4 ottobre

L'ultimo residuo dell'Esposizione Nazionale del 1884. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente comunicato:

« Dal resoconto finale della gestione finanziaria della cessata Esposizione generale italiana in Torino 1884 essendo risultato un residuo attivo di L. 38,402 09, il Comitato esecutivo deliberò di procedere ad un secondo ed ultimo rimborso in ragione di L. 1 50 a saldo d'ogni azione.

« Detto secondo rimborso, dietro presentazione del certificato rilasciato all'azionista fatta dal titolare o da un suo delegato mediante regolare girata dietro il certificato stesso, verrà eseguito presso la Camera di commercio ed arti di Torino, via Ospedale, 28, che si compiacque di assumere gratuitamente questo servizio, il quale durerà dal 15 ottobre 1889 al 15 aprile 1890.

« Presso gli uffici camerali saranno posti nel tempo stesso a disposizione degli azionisti che vorranno prenderne visione i registri, le carte e i documenti contabili relativi alla gestione finanziaria dell'Esposizione.

« Orario dalle 10 ant. all'una pomeridiana di tutti i giorni non festivi.

« *Il Comitato.* »

L'Esposizione operaia italiana del 1890. — Da parecchio tempo si raduna nella nostra città un Comitato per una Esposizione operaia italiana di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc. da tenersi in Torino nel 1890, la cui idea fu messa innanzi dalla Società *Archimede*.

Ieri sera il Comitato ha per la prima volta fatto pubblico il proprio intento convocando nella sede della Società delle Cucine Popolari, in via Finanze, N. 7, i direttori dei giornali di Torino ed i corrispondenti dei principali periodici d'Italia, coi quali desiderava di concertare il modo di mettersi vicendevolmente in continui rapporti.

Alle ore 9 si trovarono alla sede della Società delle Cucine Popolari rappresentanti dei giornali politici quotidiani di Torino e numerosi corrispondenti di giornali romani e di altre città italiane.

La seduta, in assenza del comm. Voli, fu presieduta dal consigliere Badano, il quale portò alla Stampa il saluto del nostro sindaco, ed espresse la fiducia che il Comitato riponeva nella stampa per la buona riuscita della modesta Esposizione.

La riunione ebbe carattere famigliare e consistette in uno scambio di domande fra presidente e giornalisti intorno all'epoca ed al luogo in cui si terrà la Esposizione ed alla durata della medesima. Questa probabilmente avrà luogo nell'ottobre 1890 e possibilmente si terrà nel locale dell'antico palazzo della Esposizione di Belle Arti in Piazza d'Armi; durerà all'incirca due o tre mesi. Il Comitato avrebbe desiderato di farla coincidere colla inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele; ma la Società *Archimede* desiderava di stabilirla per il 1890, epoca in cui si compie il centenario, crediamo, della sua fondazione, ragione per cui il Comitato non ha creduto di aspettare l'epoca incerta dello scoprimento del monumento. L'Esposizione, se non coinciderà colle feste dell'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele, coinciderà con il Congresso dei cooperatori, che si terrà in Torino nell'ottobre dell'anno venturo.

Alle dieci l'assemblea si sciolse, dopo aver ricevuto i ringraziamenti del presidente.

Crediamo che non torneranno discare ai nostri lettori ulteriori notizie su questa Esposizione di nuovo genere.

Essa mira — a quanto dice il Comitato — a presentare per breve tempo riunito al pubblico giudizio tutto ciò che i lavoratori italiani, nel campo materiale e morale, hanno dimostrato di potere utilmente produrre colle loro forze individuali od associate tutto quanto può giovare a confortarne e dirigerne l'opera nell'avvenire.

Il Comitato intende di raccogliere nell'ambito della piccola e tenore anche delle grandi industrie, quelle opere per sè stanti che l'operaio può compiere da se solo, o con quei modesti e secondari aiuti manuali che non tolgono al lavoro che esce dalla sua umile officina l'impronta prevalente dell'opera sua.

L'Esposizione quindi comprenderà:

1° Tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti fra di loro in Associazioni cooperative di produzione;

2° Tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di Associazioni relative alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua sotto l'aspetto morale, economico, sanitario, all'istruzione operaia e ad istituzioni aventi analogo scopo;

3° Tutto ciò che si attiene all'igiene delle abitazioni, del vitto, del lavoro dell'operaio.

I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante oblazioni a fondo perduto e mediante sottoscrizione di azioni da lire dieci eventualmente rimborsabili in caso ed in proporzione dei residui attivi dopo la liquidazione finale. Sono già state raccolte quindicimila lire all'incirca.

Per essere ammessi all'Esposizione, gli espositori, individui od Associazioni, ne trasmetteranno regolare domanda prima del 15 marzo 1890, secondo il modulo che sarà da ogni Camera, Delegazione o Commissario fornito a chi ne faccia richiesta.

Il Comitato renderà pubblica l'idea della Esposizione di cui parliamo con un manifesto che pubblicherà in tutta Italia fra pochi giorni.

Altre gite popolari da Torino a Parigi. — La Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico aver disposto una nuova gita da Torino a Parigi e ritorno con treni speciali di 2ª e 3ª classe nei giorni e secondo gli orari seguenti:

Prima gita. — Partenza da Torino nel giorno 8 ottobre alle ore 5,30 ant.; arrivo a Parigi alle 4,31 antimeridiane del 9 detto. Partenza da Parigi alle ore 11,55 del 13 corrente e arrivo a Torino il 15 alle ore 12,55 pom.

Seconda gita. — Partenza da Torino alle ore 5,30 antimeridiane dell'11 corrente; arrivo a Parigi il 12, ore 4,31 ant. Partenza da Parigi il 19 detto, ore 11 pomeridiane, ed arrivo a Torino il 21, ore 12,55 ant.

Terza gita. — Partenza da Torino alle ore 5 ant. del 19; arrivo a Parigi il 20, ore 4,31 ant. Partenza il 27, ore 11,55 pom., ed arrivo a Torino il 29, ore 12,55 ant.

La permanenza a Parigi è di 6 giorni ed il prezzo di tali viaggi è, come per le altre gite, di L. 51 35 in 2ª classe e di L. 38 45 per la 3ª, non compreso il bollo di cent. 5.

Identiche sono pure tutte le disposizioni ed agevolezze cui sono sottoposti e danno diritto questi biglietti speciali, la cui distribuzione si farà 8 giorni prima e verrà sospesa 2 giorni avanti la partenza di ciascun treno.

Le gesta di un marito. — Ieri mattina, verso le dieci, un marito voleva mettere le mani avanti alla legge sul divorzio e sbarazzarsi della moglie con un mezzo molto spiccio, cioè mano e... uccidendola. Ma è un mezzo che ha i suoi bravi inconvenienti quando c'è un Codice che punisce chi...., uccide la gente.

Potiti Francesco, d'anni 31, è stuccatore di professione, e..... stucco e ristucco della moglie a nome Paolina, un bel giorno si separò da lei. Ieri mattina, verso le dieci, in via Rossini, come fu e come non fu, in una carrozza di tranvia marito e moglie erano insieme. Oh! sovente volte il talamo ci divide e la tranvia ci riunisce! e viceversa..... Basta; ad un dato momento il Potiti tirò fuori la rivoltella e fece atto di sparare due volte sulla moglie; i due colpi fecero cilecca perchè..... mancavano le capsule alle due camere del tamburo su cui cadde il percussore. Intanto certo signor Giannone Michele, presente al fatto, fu travemente addosso a quel marito furioso, e lo consegnò alle guardie municipali, che, naturalmente, lo condussero in questura a meditare sulla necessità del divorzio.

Eccitamento alla corruzione. — Come non ve ne fosse abbastanza della corruzione a Torino, ieri, Grivarello Enrico, d'anni 45, da Buttigliera d'Asti, esercente l'*Albergo delle tre Picche* in via Bertola, fu colto in flagrante eccitamento alla corruzione nel proprio esercizio con la minorenne Rosa Maria, d'anni 15. Ragione per cui fu arrestato.

Un altro ingenuo. — Il fatto per se stesso non meriterebbe la pena di essere registrato, ma lo registriamo per additare la ingenuità, a dir poco, di chi si lascia rubare l'orologio di tasca. Sono fatti davvero incomprensibili, perchè a questi lumi di luna si dovrebbe essere meno..... allocchi. Quello di ieri fu certo Borel Giovanni, d'anni 31, cameriere; egli stava incantato davanti..... un incanto in via Roma; un borsaiuolo, come per..... incanto, gli rubò l'orologio, e chi s'è visto s'è visto.

Un povero spazzacamino. — Ieri, nel pomeriggio, il piccolo spazzacamino Rosajre Bartolomeo, d'anni 10, era stato chiamato a spazzare la canna di un calorifero in via Principe Amedeo, 20; era salito quasi fino all'estremità superiore della canna stessa, e poi, temendo di non potersi più trattenere per discendere gradatamente e temendo invece di precipitare, si appuntellò e si mise a gridare. Avvertito, l'Ufficio delle guardie municipali di via Bogino, N. 15, mandò sul luogo due agenti. Chiamato il caposquadra degli spazzacamini, questi, con l'aiuto di altro spazzacamino, potè togliere il piccolo Rosajre da quell'incomoda posizione. Poverino!

Ladra di orecchini. — Quella tale sconosciuta ladra di orecchini, di cui ci siamo occupati già più di una volta, decisamente fa con gli orecchini delle bambine quello che *la Jack the ripper* in Wite Chapel a Londra con le stesse; una persecuzione misteriosa. Anche ieri, nelle ore pomeridiane una sconosciuta che si ha ragione di credere sia sempre la stessa, sullo stradale di Cuneo tolse gli orecchini alle bambine Roda Pierina e Maria, a forza di carezze e di baci.... Alla larga da certe carezze.

Arrestati. — Diciotto individui trovarono alloggio ieri alle Carceri Nuove in grazia degli agenti di P. S. Sono i soliti cattivi soggetti.

SPETTACOLI — Venerdì, 4 ottobre.

GERBINO, ore 8 1[2 — *Le donne pirate*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1[2 — *Esmeralda*, comm. — *Di notte*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1[2. — *Ernesto le Mendiani*, comm.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1889.

NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI — Agasso Giovanni con Scagliotti Giuseppa — Brizio Celestino con Baldracco Margherita vedova Ragis — Ceretto Giovanni Battista con Barra Carolina — Corrado Francesco con Barbasso Caterina vedova Nicco — Demarchi Giovanni con Galliano Maria — Gotta Celestino con Manfredi Adelaide — Stoppa Osvaldo con Gallino Maria.

MORTI — Worchs Emma, d'anni 80, di Ottolley. Troglia Margher. nata Pogliano, id. 60, di Carignano. Bossio Caterina, id. 14, di Alpignano. Foa Silvia n. Ghiron, id. 67, di Casale, agiata. Fantino Luigi, id. 76, di Portacomaro, carbonaio. Cargnino Domenico, id. 66, di Lauria, albergatore. Giachetti Carlo, id. 7, di Torino, scolaro. Rissone Edoardo, id. 29, di Asti, contadino. Brignolo Francesco, id. 64, di Asti, pensionato. Avalli M. n. Musso, id. 58, di Lombriasco, lavandaia. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui, a domicilio 12, negli spedali 4, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

OTTOBRE, giorni 31 — P. Q. 2 — L. P. 9.

Venerdì 4 — 277° giorno dell'anno — Sole nasce 6,22, tr. 5,53 — *San Francesco d'Assisi*.

Sabato 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,51 — *San Placido martire*.

Osservatorio di Torino. — 3 ottobre.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +7,0 massima +16,0

Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 4 +6,4.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Siena il maggior-generale in ritiro *Augusto De Gori-Pannilini*, in età di circa 80 anni. Esso era grande ufficiale della Corona d'Italia, ufficiale dell'Ordine di Savoia, ecc.

— In una villa presso Pistoia cessava di vivere il cav. *Ferdinando Del Pino*. Egli da molto tempo copriva l'ufficio di direttore della R. Dogana di Firenze. L'opera da lui prestata da oltre cinquant'anni nell'Amministrazione delle gabelle era altamente apprezzata dai suoi superiori e gli meritò le insegne di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

— È morto a Verona il dott. *Alberto Gasparini*, medico-chirurgo. Aveva soli 24 anni.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — *Notificazione di decisioni ad una ditta fallita.* — In materia di notificazione di decisioni delle Commissioni amministrative delle imposte è importante conoscere che è regolare la notificazione delle decisioni stesse fatta ad una ditta fallita, anzichè al curatore di essa, sempre quando, prima della notificazione, la ditta, per effetto di concordato, sia tornata ad esistere.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Agli operai calzolai. — Si invitano tutti gli operai calzolai ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà domenica 6 ottobre, ore 2, nel locale gentilmente concesso in via Maggio, N. 4, prolungamento via Rossini.

Società Filarmonica Operaia di M. S. Po e Borgo Po. — La Società è convocata per la sera di sabato, 5 corrente, alle ore 9 in seduta straordinaria.

Fallimenti. — *Biella.* — Fu dichiarato fallimento di Foglia Spola Giuseppe, oste in Trivero; curatore venne nominato l'avv. Ant. Silvio Corona; prima adunanza creditori 15 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 20 corrente; verifica crediti 14 novembre, 9 ant.

Cuneo. — Fallimento Bianco Andrea chiusa verifica crediti; adunanza concordato 11 corr.; offerta 10 per cento. — Fallimento Boffa-Aymar Agasse attivo L. 8860, passivo L. 12,748.

Casale. — Fallimento Cesati fratelli autorizzata vendita degli stabili ai pubblici incanti. — Fallimento Davite Giuseppe omologato concordato conchiuso all'8 per cento.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 16 ottobre, ore 10 ant., presso la regia Prefettura di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di una quantità di stampati che sarà per occorrere al magazzino compartimentale dell'Economato generale presso l'Intendenza di finanza in Torino. La spesa è prevista all'anno lire 55,000. Deposito dovuto dai concorrenti lire 5000. Termine per la esecuzione dei lavori fino al 30 giugno 1894. — Nel giorno 7 di ottobre, ore 4 pom., presso la Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di un lotto unico di chilogrammi 100,000 carbone di quercia a lire 0 10 il chilogrammo; importo totale della provvista lire 10,000. Deposito dovuto dai concorrenti lire 1000. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 40.

Borsa di Genova, 3 Ottobre			
Rend. Ital. cont.	94 20	Az. Ferr. Mediterr.	606 50
» » f. m.	94 62	*Cambi*	
Az. Banca Nazion.	1781 —	Londra — vista	— —
» Credito Mobil.	000 —	» lett.	— —
» Ferrov. Merid.	710 50	Parigi — vista	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Firenze, 3			
Mobiliare	806 —	Cambio su Parigi	47 50
Lombarde	129 75	Cambio su Londra	120 05
Banca Anglo-Austr.	157 40	Lire italiane	46 75
Austriache	126 —	Rendita Austriaca	84 60
Banca Nazionale	902 —	Id.	88 67
Napoleoni d'oro	9 50	Unionbank	237 25
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	110 80
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Buenos Ayres, 1° ottobre.
Oro. Pezzi 210 50 carta per 100 pezzi oro.

Berlino, 3			
Mobiliare	162 70	Cons. Pruss. 4 0[0	106 30
Austriache	100 50	Id. 3 1[2 0[0	104 70
Lombarde	52 90	Turco nuovo	17 20
Cambio su Londra	20 35	Prest. Orient. Russo	64 40
Rendita Italiana	93 25	Rublo	211 —
Id. f.m.	93 —	Mediterraneo	120 40
		Meridionali	— —

Londra, 3 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	97 1[16	Egiziano 1883	92 1[8
Rendita Italiana	92 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 11[16		
Spagnuolo	74 21[16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	16 15[16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 3			
Rend. fr. 3 0[0 amm.	90 50	Rend. ungher. 4 0[0	85 1[16
» 3 0[0	87 22	Rend. spagn. ester.	73 —
» 4 1[2 0[0	105 32	Banca di fr. di Parigi	828 25
Rend. ital. 5 0[0	92 87	Banca Ottomana	550 —
Camb. Londra vista	25 20 5	Argento fino	287 —
Consolid. inglese	97 1[16	Credito fondiario	1310 —
Obbl. Lombarde	309 —	Suez	2287 —
Cambio sull'Italia	1 —	Panama	47 1[2
Turco nuovo	17 05	Lotti turchi	72 1[2
Banca di Parigi	835 —	Ferr. Meridionali	691 50
Tunisino	453 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0[0	466 9[16	Métaux	— —

Mercati delle Uve dell'anno 1889. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

2 ottobre.

Acqui. — Moscato bianco mg. 129 da L. 4 10 a 2 70.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. 172 da L. 3 30 a 2 25.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 8882 da L. 4 30 a 3 10.
Id. Barbera mg. 900 da L. 5 a 3 70.
Asti. — Barbera da L. 3 95 a 3.
Id. Uve comuni da L. 3 a 4 60.
In totale mg. 51,259.
Carmagnola. — Uve diverse mg. 500 da L. 4 a 4 75.
Id. Uve merid. mg. 900 da L. 3 3 75.
Casale — Uvaggio mg. 1510 da L. 3 40 a 3 75.
Chieri. — Freisa mg. 203 da L. 3 a 4 20.
Fossano. — Uve diverse mg. 150 da L. 3 10 a 4 30.
Reggio Emilia. — Uva nera da L. 2 85 a 2 60.
Tortona (1) — Uva nera di collina mg. 2732 da lire 3 75 a 2 80.
Id. Bianca di collina mg. 918 da L. 3 05 a 2 70.

Dispacci telegrafici — 3 ottobre.

Acqui. — Uva nera mg. 4000 da L. 4 20 a 3 60.
Alba — Dolcetti mg. 3780 da L. 4 90 a 4 50.
Id. Barbera mg. 3300 da L. 4 85 a 5 30.
Id. Nebiuoli mg. 960 da L. 4 70 a 5.
Id. Freisa mg. 70 da L. 4 25 a 5 10.
Id. Uvaggio mg. 1060 da L. 4 a 4 60.
Asti. — Barbera da L. 3 95 a 4 55.
Id. Uvaggio da L. 3 a 4 25.
In totale mg. 40,000.
Canelli. — Moscato mg. 4320 da L. 3 20 a 4.
Id. Uvaggio mg. 420 da L. 3 45 a 3 55.
Id. Barbera mg. 10,868 da L. 4 a 4 90.
Chieri. — Freisa mg. 800 da 3 a 4 10.
Nizza Monf. — Uvaggio mg. 1500 da L. 3 15 a 4 10.
Id. Barbera mg. 5500 da L. 3 90 a 4 90.
Torino. — Uvaggio mg. 1890 da L. 4 a 4 45.
Id. Uve meridionali da L. 4 a 4 15.
(1) Più mg. 102 uva bianca di collina venduta a prezzo di rapporto.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 3 ottobre. — Dall'estero si giunse un rialzo nei grani per cui anche da noi abbiamo sostegno al par dell'avena; la meliga è attiva nella qualità bella; la segala è ferma ed i risi deboli.

Prezzo per ogni 100 Kg.

Grano da L. 23 50 a 26 50 — Avena da 19 50 a 20 50 — Segala da 16 00 a 17 00 — Meliga da 15 00 a 19 00 — Riso da 30 00 a 38 00 — Farina 0 da 33 50 a 34 25. Riso, avena, farina fuori dazio.

MILANO, 2 ottobre. — Frumento nostrano da lire 22 25 a 24 00 — Id. Po da 24 00 a 25 00 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 50 — Id. estero da 14 a 19 00 — Segale da 14 75 a 15 75 — Riso nostrano da 32 00 a 37 00 — Id. Giapponese da 29 00 a 31 00 — Id. Rangoon da 28 50 a 30 50 — Avena da 17 25 a 18 00.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 3 ottobre.			
Organzino	colli 11 —	K.	725 70
Trama	colli 2 —	K.	124 54
Greggia	colli 11 —	K.	1276 81
Totale	colli 25 —	K.	2127 05
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 91 —	K.	6341 50

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Istituto Maria Vittoria
via Mercanti, 15.
Giardino infantile
e Corso elementare. C 2519

Si cerca una servente
bene educata, età dai 25 ai 35 anni, per un uomo solo, e per **condurla in America.**
Dirigersi a Moncalieri, piazza Umberto, N. 3. C 3569

Ricerca di un **macchinista** o **fuochista** per la fabbrica di fiammiferi in Piobesi.
Dirigersi successori De-Medici, via Nizza, 133. C 3571

Cercansi agenti
per la vendita di articolo brevettato, di interessamento generale, di facile e copiosa rendita. Ottime condizioni. — Indirizzare offerte a P. GINY e C., **Milano.** H 3098 M

D'affittare via Giobarti, 40, accanto alle scuole Rignon eleganti **alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Scuderia a due posti e rimessa. 3192

Avvialissimo negozio di o-rologieria, in posizione centrale, da rimettere.
Scrivere al N. 25 e 3594, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

NUOVA GALLERIA IN TORINO
PROSSIMA APERTURA

Entrata principale in **VIA ROMA** con sbocchi in **VIE** *Arcivescovado Venti Settembre Carrozzai.*

Rimangono ancora **DA AFFITTARSI**

VASTI NEGOZI per vari generi, che i proprietari sottoscritti sono disposti all'occorrenza a suddividere, a condizioni favorevolissime.
LOCALI di ammezzati e 2° piano, ad uso uffici e magazzini.
ALLOGGI grandi e piccoli al 3° piano di galleria.
Per trattative rivolgersi ivi ai proprietari costruttori
CALLERI e MOSSOTTO. 3395

Case di reddito Palazzine Terreni.
Studio tecnico TORRETTA, via Piana, 11, dalle 9 alle 11. 3624

VENDESI
Casa-palazzina con **giardino** e mora al pagamento.
Varie altre case nel concentrico di Torino. — Tratta lo studio del rag. **A. BIANCHI**, via Barbaroux, 34. 3198

Sulla strada di Chieri.
Caro il mio bel tesoro, che fai? Non ti scordar del nostro amore in mezzo a tanto gite, a tanto feste. — Dammi un bel bacio. — Ti voglio tanto !?

Istituto d'educazione – Istruzione – Musica 3310
e **Scuola infantile. — Via Mercanti, 20, piano 2°.**

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).
II. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 29° anno di esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori. L. **495.** Aperto anche durante le vacanze. — Per programmi o schiarimenti rivolg. alla **Direzione.** H 3196 M

Ginnasio femminile e Scuola normale
Torino, piazza Bodoni, 5.
Classi elementari — Scuole speciali di lingue straniere. — Sono aperte le iscrizioni. — *Direttrice:* **TERESA BERTOLA.** 3535

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. 24,000,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **17 ottobre p. v.**, ad **un'ora** pomerid., nella *sala della Borsa* in *Torino*, via Ospedale, 38.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modifiche statutarie;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e completamento del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato, cioè a tutto il **7 ottobre p. v.:**
in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Eman., 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4ª traversa Partenope, 54;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*
3191 ***L'Amministrazione.***

SALE DI VENDITE PUBBLICHE
con autorizzazione governativa
Torino, via Mazzini, 27, nel cortile, verranno aperte alla vendita nei primi d'ottobre.
Avvertesi tutti i negozianti, privati e liquidatori che tutti i giorni, meno i festivi, si ricevono in deposito, da vendersi all'**asta pubblica** od a trattative privata, mobili antichi o moderni, quadri, candelabri, ecc. o merce di ogni genere. — Si spediscono *gratis* i regolamenti a chi ne farà richiesta alla Direzione. 3548

AVVISO DI TRASLOCO.
Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Padiglione **COSTANZO C.** (solo in) piazza Castello, 13, rimpetto Fⁱˡˡ Bocconi, servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle Acque minerali sempre **Costanzo C. Fº e Fⁱˡˡ Paissa.** 3562

VAPORI POSTALI FRANCESI
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE B 3328 T
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 ottobre 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore **Amerique**
Per merci e pass.ⁱ dirig. a Genova, al Sig. **VITT. SAUVAIGUE**, *p.ª Campetto, 7 e piazza Banchi, 13. Per i passeggieri di 3ª classe rivolg. a l'Agente d'emigrazione incaricato sig.* **Felice Volpe** *della Ditta* **G. VANINI e C., Genova,** *via del Campo, 12.*

ALBUM PROIBITO
48 differenti **fotografie** dal vero suggellate e franche. L. **5** in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
CESARE UBERTO, fotografo **Brigue** (Suisse). C 3339 M

Gustavo.
Tengo sempre cosa tua disposizione. Procurami un altro abboccamento: non vedo l'ora di abbracciarti. Auguroti fortuna novella dura prova. Potendo scrivimi. Un bacio. Addio. C 3378

FERNET-BRANCA
Brevettato dal Regio Governo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni e guarire le febbri intermittenti — questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un ***carattere ufficiale.***

CERTIFICATI MEDICI:

Barcellona, 25 maggio 1880.
Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.
Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.
Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in questo viscere.
Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.
Firmato: **Francesco Vidal Solares.**
Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares.
Per il Console Generale italiano, il vice-Console **Soragna.**

Milano, il 25 febbraio 1875.
Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai signori fratelli Branca, ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.
Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gl'ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).
Dott. **Benedetto Nappi,**
nell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1868.
Signori Fratelli Branca, Milano.
Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di chi in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò per ora dall'esperienza medica si dichiara.
Dott. fisico Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.
Napoli, 21 dicembre 1878.
Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.
Il Medico Primario **Francesco Fede.**
Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fede.**
Il Sindaco **Spinelli.**
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1881.
Signori Frat. Branca, Milano.
Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro **Fernet-Branca,** ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.
L'impressione in noi rimasta è che il vostro **Fernet-Branca** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo allorchè questo si presenti in forma benigna.
Li saluto cordialmente.
Devotissimo **Rocco De Zerbi,**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 18 agosto 1869.
In seguito ad attente e spassionate osservazioni sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglia privato quanto in questo carceri giudiziario, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.
Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.
Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.
Tanto per la pura verità.
G. B. Dott. Ghiretti,
Medico delle carceri giudiziarie.
Padova, 28 agosto 1869.
Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco: **V. Meneghini.**

Verona, 7 ottobre 1881.
Sig. Fratelli Branca, Milano.
È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una e per l'altra, o per ambidue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunse ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco o ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave viziatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato liquore vero FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliquii persistenti fino al compimento della prima digestione.
Mi è perciò lecito sperare di una perfetta liberazione dagli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.
Dott. **P. Salvatori Castelli,**
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.
Visto il Sindaco
A. Carlotti.

Venezia, 17 settembre 1865.
DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore medico: Dott. **Vela.**

AVVERTENZA.
La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.,** *che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi ellittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2. H 3195 M

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.,** Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RIVOLUZIONE NELLA STAMPERIA.
Il Sindacato del **« Linotype »** *di Londra* è disposto a ricevere offerte per l'acquisto dei diritti dei loro brevetti continentali della Macchina per comporre « Linotype. » Questi brevetti potranno essere venduti separatamente per ogni paese.
Questa macchina funziona ora nelle tipografie dei più grandi giornali americani e stamperie. Ultimamente una Compagnia inglese l'ha comperata per la Gran Bretagna per la somma di lire sterline 800,000 (20 milioni e mezzo di lire). Essa funziona già giornalmente a Londra, Manchester, Glasgow, ed a Parigi, 18, rue des Pyramides, come pure in America. Il suo uso procura un'economia del 50 0/0 sulle spese d'una tipografia.
Dirigere le offerte a *Linotype Syndicate London* presso il signor Henry Green, Advertising Agent, 117, Chancery Lane, Londra W. C. 3316

Ematita
Lapis haematid. long. in stili
Grafite fst. ppt. di Ceilano
offrono
Vogel e Prenner Succ.
Dresda.
Offerte e campioni gratis. H 3541 X

Ingegneri e Geometri
chieggano il libro
LES TACHÉOMÈTRES CLEPS
Guide du Géomètre
dell'ing. **A. SALMOIRAGHI,** coll'esposizione del miglior metodo numerico pei rilevamenti topografici in genere e specialmente per quelli del **Catasto.**
Dirigere vaglia di L. **7 50** all'**Autore, piazza** *Duomo,* 25, *Milano.* H 3271 M

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanza nociva alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre 7 (già via Provvidenza), Torino.

IMPIEGO. Giovane serio, conoscitore corrispondenza francese, tedesca e contabilità, fornito di buoni requisiti, **è ricercato** da Casa commerciale di Torino.
Scrivere alle iniziali **H 3506 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire 180 milioni — Versato Lire *153,000,000*

ESERCIZIO 1889-90.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 settembre 1889.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**4024**	**4024**	—	**706**	**561**	**+ 145**
Media	**4024**	**4024**	—	**684**	**535**	**+ 149**
Viaggiatori	1,096,690 93	1,950,000 77	+ 146,690 16	59,081 62	54,721 01	+ 4,360 61
Bagagli e Cani	66,496 30	68,287 24	— 1,790 94	2,012 63	1,386 51	+ 626 12
Merci a G. V. e P. V. acc.	341,575 47	315,185 98	+ 26,389 55	7,836 00	6,729 —	+ 1,096 00
Merci a P. V.	1,509,555 46	1,502,827 12	+ 6,728 31	65,087 59	35,800 46	+ 29,218 13
TOTALE	3,674,318 10	3,496,301 01	+ 178,017 10	133,975 41	98,614 98	+ 35,333 46
PRODOTTI dal 1° luglio al 20 settembre 1889.						
Viaggiatori	12,206,152 82	11,597,820 96	+ 608,332 40	422,787 49	400,071 07	+ 24,706 52
Bagagli e Cani	509,073 83	451,821 75	+ 27,212 09	8,158 80	10,455 00	— 2,836 80
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,286,000 06	2,261,662 95	+ 26,387 11	53,265 11	45,809 15	+ 7,455 96
Merci a P. V.	12,654,668 82	12,240,207 23	+ 416,461 06	198,673 53	281,045 92	+ 114,626 61
TOTALE	27,656,896 03	26,529,512 29	+ 1,188,382 74	882,876 99	740,422 70	+ 142,451 29
PRODOTTO per Chilometro.						
della decade	918 10	868 86	+ 41 24	189 77	175 84	+ 13 93
riassuntivo	6,873 73	6,580 83	+ 289 90	1,290 76	1,383 97	— 93 21

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 2

APPIGIONASI
Casina di 13 fra camere e stanzini, 2 soffitte, 4 cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, campanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico. 3404
Da cominciare l'affittamento al 1° di **gennaio 1890** od al 1° di qualunque mese successivo. — Recapito via dei Fiori, N. 54.

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Premiati con dipl. d'onore Esp. italiane di Londra e Bruxelles 1888.
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione, raccomandate ai signori Villeggianti ed Albergatori.
Elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. **1**, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 75.** — Per pacco postale, con invio di L. **4 50**, si spediscono fr. di porto ed imballaggio due cassette, una **Krumiri**, una **Assabesi** da 4 doz. caduna.
Fiammiferi-confetti uso cera e **Bottoni-confetti** *brevettati.* 2221
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 46 — TORINO.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** ***Torino.***

CURA RADICALE delle MALATTIE della
GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 2272 M *Prof.* **Luigi Valente, Isernia.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.